

C SEDUTA**LUNEDI 29 DICEMBRE 1980**

Presidenza del Presidente CORONA

I N D I C E

Bilancio interno del Consiglio regionale per il 1981 (Esercizio provvisorio). (Discussione e approvazione)	5	n. 403, e conseguenti variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 (2° provvedimento)" (98), modificato in: "Interventi per l'agricoltura e la forestazione". (Discussione):	
Disegno di legge: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1981" (150). (Discussione):		PUGGIONI	16
BUZZANCA	2	SCHINTU	17
SPINA	3	PILI, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	17
MULEDDA, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	3	SPINA	19
Disegno di legge: "Disposizioni urgenti in materia di bilancio e di contabilità della Regione: disciplina provvisoria dei residui di stanziamento" (145). (Discussione):		Disegno di legge: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 1971 e del rendiconto generale dell'Azienda delle Foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio" (90). (Discussione):	
SERRA, relatore	5	SERRA, relatore	26
MULEDDA, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	5	BERLINGUER, Assessore dei trasporti	27
Disegno di legge: "Disposizioni varie per la gestione del bilancio della Regione relativo all'anno finanziario 1980" (151). (Discussione):		Disegno di legge: "Variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 (3° provvedimento) e disposizioni varie" (137), modificato in: "Variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 (2° provvedimento)". (Discussione):	
SERRA, relatore	7	SERRA, relatore	32
MULEDDA, Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica	7	RAGGIO, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	32-44
Disegno di legge: "Interventi per l'agricoltura e la forestazione in attuazione delle leggi 27 dicembre 1977, n. 984 e 1 luglio 1977,		SPINA	42-46
		PUGGIONI	43
		SATTA GABRIELE	44

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

PRESIDENTE	44
MURRU	45
Sull'ordine del giorno:	
SPINA	6
BARRANU	6
PRESIDENTE	6
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	26

La seduta è aperta alle ore 10 e 07.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 22 dicembre 1980, che è approvato.

PRESIDENTE. Sospendiamo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 10, viene ripresa alle ore 10 e 14).

Discussione del disegno di legge "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1981". (150).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1981"; relatore l'onorevole Serra.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA (P.R.S.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, cercherò di essere brevisimo, anche in considerazione della notevole affluenza che caratterizza questo momento dell'odierna seduta. Io, in riferimento a questo argomento, vorrei dire alcune cose che ritengo fondamentali per la situazione politica della nostra Regione. Prima di tutto, sulla routine dell'esercizio provvisorio, sulla prassi che si è ormai instaurata del procedere giorno per giorno, dell'inseguire l'emergenza, del subire il fatto politico delle date, delle scadenze, del procedere quindi più secondo la logica delle cose che ci vengono addosso che secondo la logica di una

attività specifica, che le forze politiche di governo invece dovrebbero porre in essere per portare a compimento un minimo di programma, qualunque esso sia e comunque esso sia formulato.

Noi, già l'anno scorso, abbiamo avuto modo di denunciare al momento della proposta del bilancio provvisorio questa situazione. Avevamo detto che il non chiarimento dei rapporti politici tra i partiti, delle situazioni di maggioranza e di opposizione all'interno del Consiglio regionale, avrebbero portato, come dato di fatto logico e conseguente, all'immobilismo, allo stallo delle situazioni. L'anno scorso, l'assessore Spina aveva presentato una proposta di bilancio, più o meno raffazzonata, entro un periodo più o meno stabilito... A mio giudizio, non voglio offenderla, me ne guarderei bene.

SPINA (D.C.). Non era raffazzonato, cerchi di moderare i termini! Più correttezza!

Può dire che era insufficiente, inadeguato.

BUZZANCA (P.R.S.). Collega Spina, non voglio discutere con te in questo momento.

SPINA (D.C.). Non stai discutendo con me, stai attaccando una cosa che non devi.

BUZZANCA (P.R.S.). Tu hai diritto a replicare...

SPINA (D.C.). Non ho diritto a replicare! E' il Presidente del Consiglio che deve proibire l'uso di certi termini.

BUZZANCA (P.R.S.). Va bene, allora, se è per farti contento, ti dirò che il tuo bellissimo bilancio l'anno scorso era pervenuto entro certi termini. Quest'anno, invece, la situazione politica è degradata al tal punto che non abbiamo nemmeno questa bozza di bilancio, raffazzonata o bellissima che dir si voglia.

Io poi vorrei aprire veramente una parentesi di carattere politico sulle cose che si potrebbero dire o non dire in Consiglio, ma mi riservo di farlo in un altro momento, anche perché non vorrei che questo mio intervento

fosse poi pensato o ritenuto come una risposta ad una singola persona all'interno di questo Consiglio. Quindi, approfitterò semmai di un altro momento per chiarire quest'altro problema che sta sorgendo ogni giorno di più all'interno del Consiglio regionale.

Dunque, stavo dicendo che qui si procede per emergenza, che siamo stati costretti a procedere per emergenza, perché abbiamo accettato, cioè gli altri hanno accettato la logica dell'unanimità. La Democrazia Cristiana per un anno intero, prima con la Giunta Ghinami poi con le proposte dell'unità autonomista, con l'accordo di tutti i partiti, ha portato a questa situazione. Ora abbiamo questo dato nuovo, di una Giunta laica e di sinistra; ci aspettiamo da questa Giunta un comportamento più responsabile ed il rispetto di impegni politici che sono stati chiaramente assunti in quest'aula. Ma ci aspettiamo principalmente il rispetto dei modi e dei tempi che dalle leggi, dagli ordinamenti sono previsti per quanto concerne tutti gli atti del Consiglio.

Quindi non voglio e non posso — credo — entrare nel merito dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio, perché questo è un dato che non può essere imputato alla Giunta di per sé stessa, anche se può logicamente essere imputato ai comportamenti politici dei partiti che, magari, questa Giunta compongono. Tuttavia dico che noi, da questo momento, ci aspettiamo un comportamento diverso ed è su questo comportamento che di volta in volta daremo il nostro giudizio e la nostra risposta.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Signor Presidente, la Giunta regionale "cessata" aveva previsto un esercizio provvisorio per tre mesi. Data la notoria incapacità di quella Giunta ad operare, aveva infatti previsto l'esercizio provvisorio sino al 31 marzo del 1981. Nell'esercizio passato, la Giunta regionale, una volta insediata, nel giro di un mese aveva presentato un bilancio che tuttora mantiene la sua validità e che, nonostante le modifiche apportate dal Consiglio, deve ritornare a quegli stanziamenti ed

a quelle predisposizioni, anche se una parte notoriamente non capace di intendere questi provvedimenti li chiama raffazzonati.

Io volevo sapere dalla Giunta regionale in carica ormai da cinque giorni, se vuole procedere come fece la Giunta regionale passata, che nel giro di un mese predispose e portò all'esame del Consiglio il bilancio della Regione per il 1980. Forse, anzi, molto probabilmente per questa Giunta i tre mesi previsti nel disegno di legge numero 150 sono eccessivi. Come allora chiesero molte parti politiche, che ridussero anche quell'esercizio provvisorio (che si dovette pur approvare, di fronte alla non volontà del Consiglio e delle Commissioni di affrontare il disegno di legge per il bilancio del 1980), io chiedo se la Giunta che si è insediata, che è sufficiente, capace, pronta, attiva, che dopo cinque giorni ha già predisposto le basi per il nuovo bilancio, considerato che i tre mesi sono eccessivi, intenda ridurre i tempi e disporre che il bilancio provvisorio della Regione per il 1981 sia gestito non per tre mesi, ma per uno o per due mesi.

Io non presento nessun emendamento in questo senso; sarà la Giunta che mi dovrà, che ci dovrà dire se ritiene di essere capace di presentare il bilancio molto prima e se, data la sua notoria propensione all'attivazione immediata di tutte le strutture della Regione, non ritenga addirittura di portare questo termine dal 31 marzo al 31 gennaio 1981.

PRESIDENTE. Poiché nessuno altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra, relatore.

SERRA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore degli enti

locali, finanze e urbanistica. La Giunta si sarebbe rimessa volentieri alla relazione scritta, ma poiché l'ex Assessore proponente, onorevole Spina, ha posto degli interrogativi, io velocissimamente risponderò.

Per quanto attiene all'impegno della Giunta di formare il bilancio definitivo per l'anno 1981 in tempi molto rapidi, io credo di poter dare assicurazione al Consiglio, naturalmente assumendo come base di partenza il lavoro eventualmente fatto dall'Assessorato e il documento predisposto dalla precedente Giunta, ove di questo lavoro si avesse traccia. Noi utilizzeremo tutte le possibilità reali, perché la Regione abbia in tempi strettissimi il bilancio definitivo.

Per quanto riguarda l'ipotesi di riduzione dei tempi, non mi pare che la Giunta, proprio perché in carica da cinque giorni, possa accettare un'ipotesi del genere, anche perché l'onorevole Spina, illustrando il suo disegno di legge in Commissione, ha dichiarato che i tempi tecnici minimi per poter formare il bilancio, al punto in cui sono arrivati i lavori preparatori della Giunta precedente, non possono che essere quelli del terzo mese del prossimo anno.

Quindi mi pare che, senza alcuna polemica, non si possa accedere ad un'ipotesi di riduzione dei tempi.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, Segretario:

Art. 1

La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia approvato con legge e comunque non oltre il 31 marzo 1981, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1981, secondo gli stati di previsione e con le disposizioni e modalità previste nella legge di approvazione del bilancio per l'an-

no finanziario 1980 e nei relativi provvedimenti di variazione.

Negli impegni di spesa la Giunta regionale non potrà superare tre dodicesimi degli stanziamenti previsti in ciascun capitolo degli stati di previsione del bilancio per l'anno 1980.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, Segretario:

Art. 2

In corrispondenza con quanto previsto nel precedente articolo 1 gli enti regionali di cui alla legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sono autorizzati ad esercitare provvisoriamente e comunque non oltre il 31 marzo 1981, i bilanci di previsione secondo gli stati di previsione dei rispettivi bilanci per l'anno 1980 e nei relativi provvedimenti di variazione.

Negli impegni di spesa i suddetti enti regionali non potranno superare tre dodicesimi degli stanziamenti previsti in ciascun capitolo dei rispettivi stati di previsione dei bilanci per l'anno 1980.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, Segretario:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo successivamente.

Discussione e approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio regionale per il 1981.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio regionale per il 1981.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Questore.

MARRAS (P.C.I.), Consigliere Questore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MEDDE, Segretario:

Articolo unico

E' autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio dal 1° gennaio al 31 marzo 1981 secondo lo schema di stato di previsione delle spese per l'esercizio 1981 già approvato dal Consiglio di Presidenza nella seduta del 16 dicembre 1980.

Durante l'esercizio provvisorio gli impegni di spesa non potranno eccedere, su ciascun capitolo dello stato di previsione di cui al comma precedente, i tre dodicesimi dello stanziamento complessivo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione del disegno di legge: "Disposizioni urgenti in materia di bilancio e di contabilità della Regione: disciplina provvisoria dei residui di stanziamento" (145).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Disposizioni urgenti in materia di bilancio e di contabilità della Regione: disciplina provvisoria dei residui di stanziamento"; relatore l'onorevole Serra.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra, relatore.

SERRA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, Segretario:

Art. 1

Fino all'entrata in vigore di norme organiche sul bilancio e sulla contabilità regionale, le somme iscritte nei capitoli di spesa in conto capitale, non impegnate entro il termine dell'e-

servizio, sono mantenute in bilancio nel conto dei residui fino a che ne permanga la necessità e, comunque, non oltre il secondo esercizio successivo a quello in cui furono stanziare.

La disposizione di cui al comma precedente si applica a decorrere dall'anno finanziario 1979.

Sono fatte salve le speciali disposizioni vigenti in riguardo a particolari spese in conto capitale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, Segretario:

Art. 2

Le norme che hanno esteso agli stanziamenti di determinati capitoli di spese correnti le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sono applicate nei termini indicati al precedente articolo 1.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, Segretario:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Anche su questo disegno di legge la votazione a scrutinio segreto avrà luogo successivamente.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 137... Prego, onorevole Spina.

SPINA (D.C.). Vorrei chiedere alla cortesia della Presidenza del Consiglio se la discussione su questo disegno di legge potesse essere rinviata a più tardi, alcuni colleghi devono predisporre qualche emendamento.

BARRANU (P.C.I.). Non è che si possa chiedere di spostare la discussione perché un collega deve presentare emendamenti...

SPINA (D.C.). Presidente, se c'è un collega che si oppone non chiedo più il rinvio.

BARRANU (P.C.I.). Non ci opponiamo.

PRESIDENTE. Benissimo. Allora, siamo d'accordo per il rinvio.

Discussione del disegno di legge: "Disposizioni varie per la gestione del bilancio della Regione relativo all'anno finanziario 1980" (151).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Disposizioni varie per la gestione del bilancio della Regione relativo all'anno finanziario 1980"; relatore l'onorevole Serra.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra, relatore.

SERRA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

Abrogazione articoli legge di bilancio 1980

Gli articoli 29, 44, 47 e 50 della legge regionale 24 aprile 1980, n. 6, sono abrogati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

Fondo sanitario nazionale

Le disposizioni di cui all'articolo 8, secondo comma, della legge regionale 7 ottobre 1977, n. 41, sono estese ai fondi concernenti l'attuazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Servizio sanitario nazionale).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

Revisione prezzi opere pubbliche

Lo stanziamento iscritto al capitolo 03024 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio del bilancio regionale per l'anno 1980 è destinato alle spese conseguenti alla revisione dei prezzi contrattuali per l'esecuzione di opere immobiliari finanziate a carico diretto della Regione, comprese quelle finanziate a valere sui programmi esecutivi di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, ed al capo II della legge regionale 4 giugno 1971, n. 9, nonché per quelle finanziate a parziale carico della Regione ai sensi delle leggi regionali 20 giugno 1950, n. 15, 18 maggio 1951, n. 8, e dell'articolo 14 del decreto legge 13 agosto 1975, n. 376, convertito con modificazioni nella legge 16 ottobre 1975, n. 492.

I trasferimenti, delle somme di volta in volta occorrenti, dal fondo da ripartire di cui al citato capitolo 03024 ai vari capitoli compresi nel titolo II, categoria 10, dei singoli stati di previsione ed ai capitoli 08048 dello stato di previsione dell'Assessorato dei lavori pubblici, 12172 e 12176 dello stato di previsione dell'Assessorato all'igiene e sanità sono disposti dall'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti.

Le somme trasferite ai capitoli 06260 e 08026, rispettivamente, degli stati di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricol-

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

tura e riforma agro-pastorale e dell'Assessorato dei lavori pubblici, sono ulteriormente trasferite alla contabilità speciale di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, in unica soluzione per essere erogate con imputazione al titolo di spesa 5.2.01 del V programma esecutivo.

Detta procedura è estesa anche ai residui di stanziamento vigenti al 1° gennaio 1980 sugli stessi capitoli 06260 e 08026.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Pregherei i colleghi della Giunta di voler prendere posto, per gentilezza.

Si dia lettura dell'articolo 4.

MEDDE, Segretario:

Art. 4

Fondi "Casmez" ex articolo 7, legge n. 183 del 1976

All'erogazione delle somme iscritte al capitolo 08025 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici del bilancio regionale per l'anno 1980 si provvede in applicazione delle norme vigenti nella Regione relative all'esecuzione diretta o mediante concessione delle varie categorie di opere incluse nei programmi di cui all'articolo 7, lettera a), della legge 2 maggio 1976, n. 183.

All'erogazione delle somme iscritte al capitolo 07018 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio del citato bilancio si provvede in applicazione della norma prevista dall'articolo 1 della legge regionale 18 marzo 1964, n. 8.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MEDDE, Segretario:

Art. 5

Funzioni amministrative ex ONMI

L'Assessore competente, su conforme deliberazione della Giunta regionale, dispone, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'assegnazione alle Province e ai Comuni, che svolgono le funzioni amministrative in sostituzione della soppressa Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, delle somme attribuite dallo Stato alla Regione Sarda ai sensi dell'articolo 10 della legge 23 dicembre 1975, n. 698.

Per l'anno 1980, le somme di cui al precedente comma, verranno proporzionalmente ripartite, sulla base dei rendiconti, relativi agli anni 1978 e 1979 e risultanti da delibere consiliari vistate dal competente Comitato di controllo, delle spese sostenute dai Comuni e dalle Province della Sardegna che svolgono attività della soppressa Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, tenendo conto, nelle assegnazioni, di eventuali conguagli fra le spese accertate e le somme assegnate per gli anni 1978 e 1979.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MEDDE, Segretario:

Art. 6

Abrogazione disposizioni legge regionale n. 49 del 1980

Gli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 23, 24, 25,

28 e 29 della legge regionale 4 settembre 1980, n. 49, sono abrogati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MEDDE, Segretario:

Art. 7

Progetto di promozione dei comparti vitivinicolo, ortofrutticolo, lattiero-caseario

Per l'attuazione del progetto di promozione per i comparti vitivinicolo, ortofrutticolo e lattiero-caseario, previsto dal programma di intervento per gli anni 1976-1978 sono autorizzate, nell'anno 1980 e nel rispetto delle determinazioni stabilite dal progetto medesimo, le seguenti spese per gli interventi appresso indicati:

Comparto vitivinicolo

— lire 1.000.000.000 per il completamento ed il potenziamento della distilleria sociale DI.CO.VI.SA;

— lire 1.000.000.000 per il funzionamento, nelle zone di influenza delle cantine sociali di Badesi, Tempio, Bosa, Flussio, Villasalto, Mamoiada, Bonarcado e Ardauli, di vigneti promozionali tendenti ad incrementare la produzione viticola;

— lire 300.000.000 per l'organizzazione dei consorzi regionali;

— lire 500.000.000 per l'attività di studio, di ricerca e di sperimentazione.

Comparto ortofrutticolo

— lire 675.000.000 per il finanziamento di opere di trasformazione fondiaria ed agraria, mediante la concessione di contributi nella mi-

sura prevista dall'articolo 19 della legge 11 giugno 1962, n. 588.

Comparto lattiero-caseario

— lire 100.000.000 per l'attività di ricerca e di sperimentazione.

Per l'integrazione del progetto di cui al primo comma è autorizzato:

a) l'impiego dei residui di stanziamento, disponibili nel capitolo 06234 del bilancio per l'anno finanziario 1980, per la concessione di contributi diretti al completamento ed all'ammodernamento delle centrali ortofrutticole;

b) l'impiego dei residui di stanziamento, disponibili nel capitolo 06238 del bilancio per l'anno finanziario 1980, e pari a lire 825.000.000, per i seguenti interventi:

— lire 80.000.000 per il risanamento delle situazioni debitorie derivanti dalla realizzazione delle cantine sociali, a favore delle cooperative individuate nel comparto vitivinicolo;

— lire 575.000.000 per il risanamento delle passività contratte dalle centrali ortofrutticole e dalle altre società indicate nel comparto ortofrutticolo;

— lire 170.000.000 per il risanamento delle situazioni debitorie derivanti dalla realizzazione dei caseifici individuate nel comparto lattiero-caseario.

La denominazione del capitolo 06238 è così modificata:

"Tit. 1 — Sez. 6 — Cat. 05 — Sett. 10 — Oneri relativi al risanamento delle passività contratte dagli organismi cooperativi e consorzi previsti dal progetto di promozione per i comparti vitivinicolo, ortofrutticolo e lattiero-caseario (art. 7, lett. e), legge 2 maggio 1976, n. 183); (art. 12 della legge regionale 10 maggio 1979, n. 38, e art. 3 della presente legge)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 8

Fondo tutela livelli occupativi

L'integrazione del fondo di cui all'articolo 1 della legge regionale 10 dicembre 1976, n. 66, per l'anno finanziario 1980 è determinata in lire 15.000.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 9

Consorzi zone industriali

Il fondo di cui all'articolo 1 della legge regionale 18 novembre 1968, n. 47, è incrementato, per l'anno 1980, di lire 500.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 10

Piano zone interne

La somma di lire 500.000.000 iscritta al capitolo 06285 del bilancio regionale 1980 è destinata ad incrementare lo stanziamento

del titolo di spesa P/1.06 del Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale — approvato con legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39 — e sarà utilizzata per le attività previste dal paragrafo 6.5 del piano medesimo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 11

Trattamento di quiescenza del personale dell'ETFAS

Ai fini del trattamento di quiescenza il personale dell'ETFAS è iscritto obbligatoriamente alla Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali, a decorrere dal 22 luglio 1979.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 12

Contributo Istituti professionali di Stato

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, nell'anno 1980, un contributo complessivo di lire 300.000.000 agli Istituti professionali di Stato funzionanti in Sardegna, al fine di sanare le passività pregresse non altrimenti finanziabili e al fine del riattamento delle strutture necessarie al funzionamento di tali Istituti, sulla base di un apposito programma formulato

dalla Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

MEDDE, Segretario:

Art. 13

Consulta femminile regionale

Il contributo da concedere alla Consulta femminile regionale, ai sensi della legge regionale 27 giugno 1979, n. 53, è elevato, per l'anno 1980, a lire 30.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

MEDDE, Segretario:

Art. 14

Studi, pubblicazioni e problemi sull'autonomia speciale

Per il completamento del programma di interventi previsti dalla legge regionale 31 agosto 1978, n. 56, è autorizzata, in conto del capitolo 01024 dello Stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980, la spesa di lire 62.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

MEDDE, Segretario:

Art. 15

Valorizzazione e salvaguardia dei laghi salsi

In deroga a quanto previsto dall'articolo 7 — ultimo comma — della legge regionale 6 novembre 1978, n. 64, gli interventi previsti per la valorizzazione e la salvaguardia dei laghi salsi dell'Isola sono realizzati, anche per l'anno 1980, con le modalità di cui all'articolo 4 della stessa legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

MEDDE, Segretario:

Art. 16

Comitati faunistici

Nell'anno 1980 le spese per il funzionamento del Comitato regionale faunistico sono autorizzate dall'Assessore della difesa dell'ambiente su conforme deliberazione del Comitato stesso.

Per lo stesso anno l'Assessore della difesa dell'ambiente è autorizzato a disporre, per il funzionamento dei Comitati comunali e comprensoriali faunistici, aperture di credito a favore dei Presidenti degli Organismi comprensoriali; sulle stesse aperture di credito, che gravano sullo stanziamento disposto per il funzionamento del Comitato regionale faunistico, i funzionari delegati possono emettere ordinativi di pagamento su conforme deliberazione dei Comitati comprensoriali faunistici, costituiti ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

MEDDE, Segretario:

Art. 17

Fondo regionale di garanzia fidejussoria per interventi di forestazione

I mutui, i prestiti, le anticipazioni concessi dagli Istituti di credito a favore di Comunità montane, Comuni, o altri enti e aziende pubbliche per la realizzazione di interventi di forestazione contemplati da leggi regionali, statali o comunitarie sono assistiti dalla garanzia fidejussoria regionale.

A tal fine è costituito, presso un Istituto abilitato all'esercizio di credito agrario il "fondo di garanzia fidejussoria per gli interventi di forestazione degli enti pubblici", avente una dotazione iniziale di lire 400.000.000.

L'Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale è autorizzato a stipulare col predetto Istituto apposita convenzione per regolare le modalità di gestione del fondo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

MEDDE, Segretario:

Art. 18

Assegnazione di fondi agli Organismi comprensoriali e alle Comunità montane

Le somme iscritte nello stato di previsione

della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica del bilancio della Regione per il 1980 e dei bilanci successivi per il funzionamento degli Organismi comprensoriali e delle Comunità montane sono trasferite agli Organismi e Comunità medesime con mandati diretti.

I finanziamenti assegnati dallo Stato alla Regione per la redazione e l'attuazione dei piani di sviluppo delle Comunità montane, di cui alla legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e successive modificazioni, sono parimenti trasferiti alle Comunità medesime con mandati diretti, sulla base della ripartizione di cui all'articolo 5 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26, anche nelle more dell'approntamento dei piani suindicati.

I finanziamenti previsti da norme regionali in favore degli Organismi comprensoriali e delle Comunità montane, diversi da quelli indicati nei commi precedenti, sono posti a disposizione degli Organismi e delle Comunità medesime:

a) mediante mandati diretti, ove attengano a funzioni loro attribuite o trasferite;

b) con le modalità stabilite dall'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ove attengano a funzioni delegate.

Restano ferme le disposizioni di cui alla legge regionale 2 agosto 1978, n. 50, per il finanziamento degli interventi a sostegno dell'occupazione giovanile.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

MEDDE, Segretario:

Art. 19

Contributi per gli uffici tecnici comunali

I contributi di cui alla legge regionale 12 luglio 1968, n. 34, possono essere concessi, in deroga a quanto disposto dalla legge stessa,

anche:

a) per spese relative ad anni finanziari anteriori a quello cui viene imputato il contributo nel bilancio della Regione;

b) per spese effettivamente sostenute e regolarmente documentate in eccedenza all'importo delle relative concessioni od in mancanza di queste ultime.

Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche ai provvedimenti emanati e registrati nelle scritture della Ragioneria regionale prima dell'entrata in vigore della presente legge, ancora ineseguiti a tale data.

Nell'anno 1981 è consentita esclusivamente la concessione di contributi relativi a spese sostenute dai Comuni e dai Consorzi di Comuni nell'anno 1980.

La legge regionale 12 luglio 1968, n. 34, è abrogata con effetto dal 1° gennaio 1982.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 20

A.R.S.T. - Contributi per l'acquisto di autobus

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare all'Azienda regionale sarda trasporti (A.R.S.T.), in aggiunta alle somme previste dalla legge regionale 28 dicembre 1977, n. 52, la somma di lire 1.552.000.000 quale contributo nella spesa sostenuta nell'anno 1979 per l'acquisto di autoveicoli destinati al trasporto pubblico di persone.

Il contributo complessivo non può superare comunque l'ammontare della spesa risultante dagli atti di compravendita.

Alla copertura della spesa si provvede con la somma assegnata alla Regione ai sensi del decreto legge 1° febbraio 1977, n. 12, conver-

tito nella legge 31 marzo 1977, n. 91, e del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 1977, n. 384.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 21

Piano autobus ex articolo 17 decreto legge 13 agosto 1975, n. 377, convertito nella legge 16 ottobre 1975, n. 493

Nell'articolo 6, primo comma, della legge regionale 28 dicembre 1977, n. 52, l'espressione "Per gli anni 1978 e 1979" è sostituita con la seguente: "Per gli anni successivi al 1977".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 22

Bilanci degli enti regionali

Nelle more dell'approvazione della legge concernente la disciplina del bilancio e della contabilità della Regione, le disposizioni della legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, relative all'approvazione dei bilanci preventivi, delle relative variazioni e dei bilanci consuntivi degli enti regionali, sono da intendere nel senso che il Consiglio regionale approva gli atti citati con propria deliberazione non legislativa.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 23

Consorzio regionale sanitario

Lo stanziamento di lire 460.000.000, disponibile sul capitolo 12161 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980, è erogato al Consorzio regionale sanitario, quanto a lire 130.000.000 per la regolazione di passività pregresse e, quanto a lire 330.000.000, per somme non più dovute dallo Stato a seguito del trasferimento di competenze in materia di igiene e sanità pubbliche.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 24

Acquedotto costa sud-occidentale

Lo stanziamento di lire 540.000.000, iscritto con l'articolo 2 della legge regionale 4 settembre 1980, n. 49, al capitolo 08027, è destinato al completamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto sulla costa sud-occidentale della Sardegna (1° lotto).

Lo stesso stanziamento è trasferito alla contabilità speciale di cui alla legge 11 giugno

1962, n. 588, in un'unica soluzione, per essere erogato con imputazione al titolo di spesa 5.2.01 del V programma esecutivo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 25

Programma straordinario opere pubbliche

Lo stanziamento di lire 1.657.000.000, iscritto al capitolo 08052 con l'articolo 2 della legge regionale 4 settembre 1980, n. 49, è destinato al finanziamento del programma straordinario di opere pubbliche approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 48/113 del 20 dicembre 1979, su conformi pareri resi dal Comitato regionale per la programmazione e dalla Commissione lavori pubblici del Consiglio regionale nelle rispettive date del 9 agosto e 21 novembre 1979.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 26

Fondo revisione prezzi e perizie suppletive opere pubbliche

Lo stanziamento iscritto al capitolo 03028 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto

del territorio del bilancio regionale per l'anno 1980 è destinato, oltre che al finanziamento delle spese conseguenti alla revisione prezzi contrattuali per l'esecuzione di opere di competenza dell'Assessorato dei lavori pubblici, anche al finanziamento di lavori inclusi in perizie suppletive strettamente indispensabili ai fini dell'esecuzione delle opere inserite nei programmi di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588 (capitolo 08026), al capo II della legge regionale 4 giugno 1971, n. 9 (capitolo 08048) ed al capo II della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45 (capitolo 08016).

I trasferimenti di volta in volta occorrenti sono disposti con le modalità previste dall'articolo 3 della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

MEDDE, Segretario:

Art. 27

Fondo regionale sviluppo zootecnia

E' autorizzata la costituzione, presso il Banco di Sardegna, di un "Fondo regionale per lo sviluppo della zootecnia", per la concessione dei prestiti di cui alla legge 8 agosto 1957, n. 777, e successive modificazioni e integrazioni.

La gestione e l'utilizzazione delle disponibilità del Fondo sono regolamentate da apposita convenzione.

La dotazione del Fondo è stabilita in lire 3.900.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

MEDDE, Segretario:

Art. 28

Copertura finanziaria

Alle nuove o maggiori spese previste dai precedenti articoli — gravanti esclusivamente sul bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 — si fa fronte, per gli importi rispettivamente indicati dalle norme stesse, con le disponibilità conseguenti alle variazioni di bilancio disposte in conto dei competenti capitoli di spesa dalla legge regionale 4 settembre 1980, n. 49, e che con la presente legge si confermano, o con le disponibilità esistenti cui la medesima fa riferimento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

MEDDE, Segretario:

Art. 29

Efficacia norme della presente legge

Le disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5 hanno effetto dal 1° gennaio 1980; quelle di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28 hanno effetto dal 23 settembre 1980.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 30

Termine assunzione impegni

Sugli stanziamenti concernenti l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge possono essere assunti impegni entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 31.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 31

Dichiarazione d'urgenza

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Anche questo disegno di legge verrà votato successivamente.

Discussione del disegno di legge: "Interventi per l'agricoltura e la forestazione in attuazione delle leggi 27 dicembre 1977, n. 984 e 1° luglio 1977, n. 403, e conseguenti variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 (2° provvedimento)" (98), così modificato nel titolo: "Interventi per l'agricoltura e la forestazione".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Interventi per l'agricoltura e la forestazione in attuazione delle leggi 27 dicembre 1977, n. 984 e 1° luglio 1977, n. 403, e conseguenti variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 (2° provvedimento)"; relatore l'onorevole Isoni.

E' iscritta a parlare l'onorevole Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.R.S.). Io vorrei fare un discorso molto breve, ma preliminarmente desidero sottolineare che siamo veramente preoccupati per come stamattina si sta svolgendo la discussione su alcune leggi estremamente importanti. Non vorrei che anche su questo disegno di legge si ripetesse la stessa cosa che abbiamo visto svolgersi stamattina; non vorremmo che fosse volontà di questa nuova Giunta di sinistra portare avanti, pari pari, l'impostazione politica e i progetti di legge della Democrazia Cristiana. Non vorremmo insomma che si avverasse quello che noi temevamo, cioè che questa Giunta non è che un ennesimo camuffamento dell'unità, perché non siamo assolutamente disponibili a tollerarlo. Aspettiamo da una Giunta di sinistra molto di più e pretendiamo molto di più; la gente nel Paese pretende molto di più di quanto si possa pretendere da una Giunta democristiana o a maggioranza democristiana o con la partecipazione della Democrazia Cristiana.

Per quanto riguarda il disegno di legge numero 98, leggo nella premessa, nella "Relazione della Giunta regionale", che con la nota numero 284 del 17 marzo 1980 il Ministero dell'agricoltura ha specificato il dettaglio degli interventi finanziari nei vari settori. Ora, noi abbiamo competenza primaria in campo di agricoltura, non credo che sia una sorpresa per nessuno. La competenza primaria si esplica in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato, nel rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economiche e sociali della Repubblica. La competenza della Sardegna in campo agricolo, dunque, è limitata dalla Co-

stituzione, cioè non possiamo prendere delle decisioni che siano in contrapposizione con la Costituzione e con i principi dell'ordinamento giuridico (il che è la stessa cosa, a ben guardare, della competenza dello Stato, a parte la limitazione delle grandi riforme).

Io non credo che qui si tratti di grandi riforme: si tratta del fatto che il Parlamento ha deciso nei particolari quelle che devono essere le nostre scelte economiche in campo di agricoltura! Ora, siccome questa Giunta si è posta come problema quello del rilancio dell'autonomia, io vorrei che veramente si partisse da questo disegno di legge, non dalle grandi dichiarazioni di principio, ma da questo disegno di legge, per andare a vedere che cosa noi possiamo o non possiamo decidere e andare a contestare allo Stato quello che ha deciso non avendone competenza. Perché se lo Stato decide quali sono i settori nei quali deve essere speso il danaro in Sardegna nel campo dell'agricoltura, significa decidere quale sarà la nostra agricoltura, quali saranno le nostre scelte, quale sarà il nostro avvenire.

Sottolineo di nuovo che occorre, a partire da queste leggi, contestare l'esproprio dell'autonomia; e quando dico che la responsabilità di queste cose risiede nella Regione, voglio proprio riferirmi al fatto che non si fanno mai queste contestazioni.

Non voglio poi scendere nei particolari di questa legge, ma noto semplicemente un fatto: che, in seguito alla diminuzione del 40 per cento degli importi previsti, ci sono state delle modifiche nella spesa e si dice che vengono privilegiate le attività ritenute prioritarie. Ora, io vorrei sapere in base a quali principi, a quali piani, in Sardegna sono state fatte queste scelte prioritarie, per esempio la coltivazione dell'orzo, la coltivazione del mais e del sorgo, su quali terreni, in base a quali progetti, eccetera. Senza voler dire malignità, non vorrei che queste scelte prioritarie fossero state fatte in base alla presentazione di progetti, per cui qualcuno ha presentato il progetto ed in base a quel progetto si sono fatti gli stanziamenti e le scelte prioritarie.

Ho fatto semplicemente un esempio di quello che potrebbe essere un discorso, punto per punto, su questa legge. Quindi attendo una

spiegazione della Giunta su quali sono state e in che modo sono state fatte queste scelte prioritarie, in base a quali studi, in base a quali piani, in base a quali progetti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Schintu. Ne ha facoltà.

SCHINTU (P.C.I.). Brevemente sul disegno di legge numero 98, per dire che noi concordiamo su questo provvedimento che è stato portato in Commissione agricoltura. E' tra quei provvedimenti che debbono essere adottati dal Consiglio, sennò la Giunta non potrà utilizzare questi fondi, ma soprattutto non potrà rimetterli in movimento col bilancio del 1981.

Noi non concordiamo, come non abbiamo mai concordato, su questi ritardi, su questi provvedimenti che sono stati assunti in questo modo negli ultimi anni.

E' un provvedimento dovuto, ripeto, per questo votiamo a favore, ricordando però alla Giunta che, in occasione del bilancio del 1981, ritorneremo su tutti questi temi e sulla collocazione delle varie poste finanziarie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Isoni, relatore.

ISONI (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura.

PILI (P.S.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, le osservazioni che sono state portate dalla collega Puggioni, sono osservazioni che, almeno per quanto riguarda la prima, condividiamo. In effetti la Regione sarda, così come tutte le Regioni, soffre ancora del fatto che lo Stato, in qualche modo, si comporti in maniera centralistica ed abbia cerca-

to, nel settore dell'agricoltura, di recuperare la centralità con la legge 984; recuperare cioè il proprio ruolo con i programmi di settore, anche se poi i programmi regionali relativi alla 984 vanno adattati alla situazione territoriale della Regione sarda.

Ciò nonostante, è evidente che le contestazioni che più di una volta sono state fatte nei confronti dello Stato per questo metodo di lavoro con progetti nazionali, che finiscono per calare come una doccia sulle regioni, sono contestazioni giustissime, che noi condividiamo. Uno degli impegni primari di questa Giunta è quello di battersi perché la Regione possa avere la totale competenza, la totale disponibilità dei fondi a disposizione, anche perché il più delle volte in questi progetti vengono imposti dei settori che nulla hanno a che fare con la realtà regionale. Quindi, su questo, siamo perfettamente d'accordo.

Sulla seconda osservazione che la collega Puggioni faceva circa il fatto che alcune scelte potevano essere determinate da presentazione di progetti e, quindi, portate avanti esclusivamente per appagare situazioni che possono essere state precostituite, pur evidentemente non avendo dati essenziali, per quanto riguarda le colture a cui la collega Puggioni ha fatto riferimento, tipo l'orzo ed il mais, mi sento fin da questo momento di poter affermare che magari ce ne fossero, di progetti! E' bene che si sappia che la Regione sarda importa un milione di quintali all'anno di mais per l'alimentazione del settore zootecnico, mentre ne produce soltanto 126.000 quintali. Siamo in uno stato di deficit pauroso, quindi se progetti sotto questo aspetto ce ne fossero, noi saremmo ben lieti di averli e di finanziarli.

Il discorso del mais e dell'orzo è un discorso che, tra l'altro, è stato fatto anche all'unanimità nell'ambito della Commissione agricoltura; le osservazioni che la Commissione, nella sua completezza, ha portato avanti, noi le condividiamo.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo

approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MEDDE, *Segretario*:

Titolo: "Interventi per l'agricoltura e la forestazione".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

A valere sui fondi assegnati dallo Stato ai sensi della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sono autorizzate le seguenti spese per gli investimenti appresso indicati:

lire 50.000.000: per la concessione di un contributo al Consorzio regionale dei vini D.O.C. della Sardegna per le attività istituzionali;

lire 528.000.000: per la concessione di contributi per l'impianto di peschi, susini e peri a varietà precoce, per la trasformazione industriale, in applicazione della legge regionale 26 ottobre 1950, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni;

lire 187.000.000: per la concessione di contributi per la costruzione di acquedotti rurali, in applicazione dell'articolo 17 della legge 27 ottobre 1966, n. 910;

lire 500.000.000: per l'elettrificazione agricola, in applicazione dell'articolo 19 della legge 27 ottobre 1966, n. 910;

lire 1.400.000.000: per la concessione di contributi per la costruzione ed il riattamento delle strade vicinali ed interpoderali, in applicazione dell'articolo 17 della legge 27 ottobre 1966, n. 910;

lire 1.620.000.000: per l'acquisto di bestiame per il miglioramento ed il risanamento del patrimonio zootecnico, in applicazione dell'articolo 17 della legge 2 giugno 1961, n. 454;

lire 2.000.000.000: per la concessione di premi per il miglioramento del patrimonio zootecnico, in applicazione dell'articolo 14 della legge 27 ottobre 1966, n. 910;

lire 500.000.000: per la concessione di contributi per l'acquisto di macchine ed attrezzi agricoli destinati all'ortofrutticoltura ed alla maiscoltura, in applicazione della legge regionale 2 agosto 1951, n. 14, e successive modifiche ed integrazioni, e dell'articolo 4 della presente legge;

lire 1.489.000.000: per la concessione a favore di cooperative agricole e loro consorzi, nonché ad associazioni di produttori, di contributi, fino all'80 per cento della spesa ammessa, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature destinati al trasporto di prodotti agricoli e zootecnici.

Per la concessione dei presenti contributi si applicano le modalità previste dalla legge regionale 9 novembre 1950, n. 47;

lire 5.438.000.000: per l'esecuzione di opere pubbliche di irrigazione nei comprensori di bonifica in applicazione dell'articolo 20 della legge regionale 10 maggio 1979, n. 38;

lire 2.100.000.000: per l'incremento del Piano di intervento delle zone interne a prevalente economia pastorale, approvato con la legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39, perché venga utilizzato per le attività previste dal titolo di spesa P/1.01.

L'articolo 16 della legge regionale 24 aprile 1980, n. 6, è soppresso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Presidente, solo per alcune considerazioni. Ancora una volta, da parte radicale, si cerca il dissolvimento di ciò che è l'attività della Regione. La collega radicale, invece di fare ostruzionismo continuo dicendo: non mi va (ed io, nel caso di specie, posso anche accogliere una tesi del genere), faccia proposte in positivo, non solo in negativo. Non può

dire queste cose nel momento in cui, specie alla fine dell'esercizio, si immettono nel bilancio della Regione delle somme che sono state già da tempo, ormai quasi da un anno, attribuite dallo Stato. Dallo Stato o dal Governo che dir si voglia, perché noi chiamiamo in causa continuamente lo Stato (anche poc'anzi, da parte della Giunta), ma lo Stato siamo noi, compresa la Regione.

Il Governo, dunque (nel quale sono anche i socialisti), ha dato queste somme alla Regione con una determinata destinazione, e noi le abbiamo immesse nel bilancio della Regione. Una volta immesse, possono essere apportate, laddove la legge lo consente, delle modifiche, ma non può ad ogni momento dire: questo è un provvedimento democristiano! Non è nessun provvedimento democristiano; è un provvedimento presentato dalla Giunta passata, doveroso per l'assestamento del bilancio della Regione nel settore dell'agricoltura e per non perdere e mettere in movimento le somme che ci sono state assegnate.

Se ha la capacità, il Gruppo radicale, di fare proposte, non solo di distruggere, dica: in luogo di questo, vogliamo quest'altro. E non si creino sospetti (può darsi che quelle destinazioni di spesa derivino da progetti presentati, non si sa), un clima di sospetto che non solo è arbitrario, ma è colpevole, perché se vi sono degli illeciti, si denuncino! Vengano — se ne hanno la capacità, i colleghi radicali — in Commissione, dove si sono discussi questi problemi; vengano, dibattano, portino proposte non distruttive, ma alternative, proposte che si possano confrontare e non delle proposte che gettano il discredito sulla Regione, che originano sospetti.

La Giunta in carica, se vuole continuare l'esame di questo provvedimento, deve respingere e non accettare — così come è stato fatto poc'anzi dall'Assessore Pili — certe affermazioni. Non può essere usato questo metro! Se si riconosce che la collega Puggioni ha ragione, questo provvedimento la Giunta ha il dovere di ritirarlo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro doman-

da di parlare, metto in votazione l'articolo 1.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario.*

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione:

Capitolo 21314 - Quota assegnata alla Regione per l'attuazione degli interventi pubblici nei settori della piscicoltura e della forestazione (artt. 8, 10 e 17, legge 27 dicembre 1977, n. 984)

lire 1.099.000.000

In aumento:

Capitolo 21326 - Saldo di accertamenti della quota assegnata alla Regione per l'attuazione degli interventi pubblici nei settori della zootecnia, della produzione ortofloro-frutticola, dell'irrigazione, delle grandi colture mediterranee, della vitivinicoltura e dell'utilizzazione dei terreni collinari e montani (legge 27 dicembre 1977, n. 984)

lire 18.927.000.000

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 sono introdotte le seguenti variazioni:

05 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

In diminuzione:

Capitolo 05025 - Spese per l'esecuzione di interventi di forestazione (art. 10, legge 27 dicembre 1977, n. 984)

lire 1.099.000.000

06 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

In diminuzione:

Capitolo 06150 - Spese per promuovere l'incremento e il miglioramento della produzione zootecnica, non consistenti nell'acquisizione di beni e nell'esecuzione di opere di natura immobiliare (leggi 6 luglio 1912, n. 832, 29 luglio 1929, n. 1366, e 27 novembre 1956, n. 1367)

lire 185.000.000

In aumento:

Capitolo 06011 - Spese per il funzionamento dei centri di assistenza tecnica in agricoltura, finanziate a termini dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (L.R. 15 marzo 1976, n. 14, e legge 27 dicembre 1977, n. 984, art. 17, L.R. 10 marzo 1979, n. 38)

lire 2.800.000.000

Capitolo 06021 - (Nuova istituzione)
Tit. 1 - Sez. 6 - Cat. 05 - sett. 10 (ogg. om. 06. 01) - Contributo per le attività del Consorzio regionale dei vini D.O.C. della Sardegna (artt. 14 e 17 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, e art. 1 della presente legge)

lire 50.000.000

Capitolo 06052 - (Nuova istituzione)
Tit. 2 - Sez. 6 - Cat. 12 - Sett. 10 (ogg. om. 06. 02) - Contributi per l'impianto di peschi, susini e peri a varietà precoce, da industria (artt. 9 e 17, della legge 27 dicembre 1977, n. 984, e art. 1 della presente legge)

lire 528.000.000

Capitolo 06086 - Contributi per la costruzione di acquedotti rurali (artt. 15 e 17 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, e art. 1 della presente legge)

lire 187.000.000

Capitolo 06087 - Contributi per l'elettrefi-

cazione agricola (artt. 15 e 17 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, e art. 1 della presente legge)

lire 500.000.000

Capitolo 06088 - (Nuova istituzione)
Tit. 2 - Sez. 6 - Cat. 12 - Sett. 10 (ogg.om. 06.04) - Contributi per la costruzione ed il riattamento delle strade vicinali ed interpoderali (artt. 15 e 17 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, e art. 1 della presente legge)

lire 1.400.000.000

Capitolo 06163 - Contributi per l'acquisto di bestiame per il miglioramento e il risanamento del patrimonio zootecnico (art. 17 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e art. 8 della legge 27 dicembre 1977, n. 984)

lire 1.620.000.000

Capitolo 06167 - Premi per il miglioramento del patrimonio zootecnico (artt. 8 e 17 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, e art. 1 della presente legge)

lire 2.000.000.000

Capitolo 06182 - (Nuova istituzione)
Tit. 2 - Sez. 6 - Cat. 12 - Sett. 10 (ogg.om. 06.08) - Contributi per l'acquisto di macchine ed attrezzi agricoli per l'ortofrutticoltura e la maiscoltura - (artt. 8, 9 e 17 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, e artt. 1 e 4 della presente legge)

lire 500.000.000

Capitolo 06222 - (Nuova istituzione)
Tit. 2 - Sez. 6 - Cat. 12 - Sett. 10 (ogg.om. 06.09) - Contributi a favore di cooperative agricole e loro consorzi, nonché ad associazioni di produttori, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature per il trasporto di prodotti agricoli e zootecnici (legge 27 dicembre 1977, n. 984, e art. 1 della presente legge)

lire 1.489.000.000

Capitolo 06245 - Spese per la manutenzione e l'esercizio di lotti di opere di bonifica di cui non sia stato dichiarato il compimento e di canali di bonifica dei quali sia stato

dichiarato il compimento (artt. 17, commi I e II, R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, legge 27 dicembre 1977, n. 984)

lire 500.000.000

Capitolo 06249 - Spese per l'esecuzione di opere pubbliche di irrigazione nei comprensori di bonifica, ivi comprese le connesse opere pubbliche di bonifica (art. 22, legge 2 giugno 1961, n. 454, e artt. 11 e 17 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, art. 20 della L.R. 10 maggio 1979, n. 38, e art. 1 della presente legge)

lire 5.438.000.000

Capitolo 06285 - Somme da versarsi al Fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale di cui alla legge 30 ottobre 1969, n. 811, a titolo di concorso della Regione (art. 20 della L.R. 30 settembre 1971, n. 25)

lire 2.100.000.000

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

A valere sui fondi assegnati dallo Stato ai sensi della legge 1° luglio 1977, n. 403, è autorizzata la spesa di lire 1.165.000.000 per le attività del fondo di commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici previsto dal paragrafo 6.5 del Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, approvato con legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39; a tale fine il titolo di spesa P/1.06 dello stesso Piano è incrementato di un pari importo.

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 sono introdotte le seguenti variazioni:

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

In diminuzione:

Capitolo 03047 - Fondo da ripartire per gli interventi previsti a favore dell'agricoltura dall'articolo 1 della legge 1° luglio 1977, n. 403
lire 1.165.000.000

06 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

In aumento:

Capitolo 06285 - Somme da versarsi al fondo per l'attuazione del Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale di cui alla legge 30 ottobre 1969, n. 811, a titolo di concorso della Regione (art. 20, L.R. 20 settembre 1971, n. 25)
lire 1.165.000.000

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3 bis.

MEDDE, Segretario:

Art. 3 bis

Una quota, pari a lire 2.000.000.000, degli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario relativo al fondo per l'attuazione del Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale di cui alla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39, è destinata ad incrementare il titolo di spesa P/1.06 dello stesso Piano e sarà utilizzata per la concessione dei contributi previsti dal paragrafo 6.6 le cui provvidenze sono estese alle attività promozionali a favore di tutti i prodotti agricoli.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3 ter.

MEDDE, Segretario:

Art. 3 ter

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad anticipare nell'anno 1980, con proprie disponibilità ed in conto dell'assegnazione statale spettante alla Regione per lo stesso anno ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 1979, n. 259, la spesa di lire 5.000.000.000 per la concessione all'E.T.F.A.S. - Ente di sviluppo in Sardegna - di un contributo di funzionamento di pari importo, in aggiunta a quello previsto nel capitolo 06280 del bilancio della Regione per l'anno 1980.

La somma anticipata sarà recuperata nel corso dell'anno 1980 o in quello successivo e sarà destinata al finanziamento dei seguenti interventi:

- lavori di sistemazione idraulico-forestale (cap. 05017)

lire 3.000.000.000

- credito alberghiero e turistico (cap. 07017)

lire 2.000.000.000

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 sono introdotte le seguenti variazioni:

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

In diminuzione:

Capitolo 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 5.000.000.000

mediante utilizzazione, per un pari importo, della riserva indicata alla lettera o) — Enti regionali — di cui all'elenco n. 4 allegato al bilancio regionale per l'anno 1980.

06 — STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

In aumento:

Capitolo 06282 (Nuova istituzione) Tit. 1 - Sez. 6 - Cat. 05 - Sett. 10 - Anticipazione all'E.T.F.A.S., Ente di sviluppo in Sardegna, di somme dovute dallo Stato alla Regione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 1979, n. 259

lire 5.000.000.000

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MEDDE, *Segretario:*

Art. 4

Per l'assunzione degli impegni e l'ordinazione dei pagamenti concernenti la concessione dei contributi per l'acquisto di macchine agricole, di cui all'articolo 15 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, modificato dall'ultimo comma dell'articolo 23 della legge regionale 10 maggio 1979, n. 38, l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale può autorizzare nei limiti delle disponibilità esistenti sui relativi capitoli del proprio stato di previsione del bilancio per l'anno 1980 e dei bilanci per gli anni successivi — competenza e residui — aperture di credito a favore dei funzionari preposti agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura esclusivamente utilizzabili mediante l'emissione d'ordinativi intestati ai beneficiari.

Ciascuna apertura di credito non può su-

perare il limite di lire 200.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MEDDE, *Segretario:*

Art. 5

La misura del contributo che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere per la manutenzione delle strade di trasformazione fondiaria e vicinali di cui all'articolo 2 della legge regionale 29 novembre 1961, n. 14, è elevata fino all'80 per cento della spesa.

Tra le opere di manutenzione, di cui al comma precedente, possono comprendersi i lavori derivanti dalla depolverizzazione del piano viabile e della costruzione e ricostruzione di tombini stradali per lo scarico delle acque.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MEDDE, *Segretario:*

Art. 6

L'amministrazione regionale, previa domanda degli interessati, è autorizzata ad erogare anticipazioni sul contributo in conto capitale concesso per la realizzazione di strutture cooperative o per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario.

La misura dell'anticipazione è pari al 50 per cento del contributo per le cooperative agricole e gli enti pubblici e di un terzo per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli a titolo

principale.

La provvidenza di cui sopra potrà anche applicarsi alle cooperative e agli imprenditori già titolari di provvedimenti contributivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6 bis.

MEDDE, Segretario:

Art. 6 bis

Sugli stanziamenti recati dalla presente legge possono essere assunti impegni entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima.

Alle spese di cui ai capitoli 06021 e 06245 si applicano, per l'anno finanziario 1980, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, e comunque non oltre il secondo esercizio successivo a quello di entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6 ter.

MEDDE, Segretario:

Art. 6 ter

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad acquistare i terreni a destinazione non agricola di proprietà della Società bonifiche sarde S.p.A., per una spesa non superiore a lire 5.115.000.000 di cui lire 2.925.000.000 a carico del bilancio regionale per l'anno 1980 e lire 2.190.000.000 a carico di quello per l'anno

1981.

Gli acquisti sono condizionati alla destinazione del netto ricavo, da parte della Società bonifiche sarde, all'estinzione delle passività pregresse sino alla concorrenza di lire 2.400.000.000 e, per la differenza, alla ricapitalizzazione della società.

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 sono introdotte le seguenti variazioni:

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

In diminuzione:

Capitolo 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative

	lire 740.000.000
mediante utilizzazione delle seguenti riserve indicate all'elenco n. 4 allegato al bilancio:	
lettera a)	lire 50.000.000
lettera b)	lire 100.000.000
lettera d)	lire 100.000.000
lettera f)	lire 50.000.000
lettera g)	lire 100.000.000
lettera i)	lire 90.000.000
lettera l)	lire 100.000.000
lettera m)	lire 100.000.000
lettera p)	lire 50.000.000

Capitolo 03017 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative

	lire 1.450.000.000
mediante utilizzazione delle seguenti riserve indicate all'elenco n. 5 allegato al bilancio:	
lettera g)	lire 300.000.000
lettera h)	lire 50.000.000
lettera i)	lire 50.000.000
lettera l)	lire 1.000.000.000
lettera n)	lire 50.000.000

Capitolo 03024 - Fondo da ripartire per compensi afferenti alla revisione dei prezzi con-

trattuali alle imprese esecutrici di opere immobiliari a carico della Regione, dovuti a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, ratificato con la legge 9 maggio 1950, n. 359, e successive modificazioni e integrazioni, e a norma della legge 21 giugno 1964, n. 463, e successive modificazioni e integrazioni, nonché per maggiori compensi dovuti alle imprese medesime per effetto della definizione di riserve da loro formulate nei competenti atti contabili

lire 735.000.000

01 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

In aumento:

Capitolo 04112 - (Nuova istituzione - Tit. 2 - Sez. 1 - Cat. 10 - Sett. 01) - Spese per l'acquisto dei terreni a destinazione non agricola di proprietà della Società bonifiche sarde S.p.A.

lire 2.925.000.000

Le spese derivanti dall'applicazione del presente articolo gravano su detto capitolo 04112 dei bilanci di previsione della Regione per gli anni finanziari 1980 e 1981.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Pili - Muledda:

"Art. 6 *ter* - 1° comma - 2° riga:
sostituire "acquistare" con "acquisire".

2° comma - 1° riga:

sostituire "gli acquisti" con "le acquisizioni".

3° comma:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

In aumento:

sostituire "l'acquisto" con "l'acquisizio-

ne" ".(1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pili per illustrare questo emendamento.

PILI (P.S.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, si chiede di sostituire la parola "acquistare" con "acquisire", per dare un'interpretazione più estensiva al termine stesso, tale da consentire una riduzione degli oneri fiscali che la Giunta regionale passata si era impegnata a fornire. Ciò purtroppo non si è potuto avere finora, per cui questo emendamento tende a consentire alla Regione un risparmio di alcune centinaia di milioni su questo problema fiscale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Signor Presidente, non vi sono difficoltà nel sostituire "acquistare" con "acquisire", ma respingo quanto concerne il fatto che la Giunta regionale non ha fornito documentazione. La Giunta regionale è quella in carica, e l'ufficio legislativo, al quale era stato demandato lo studio del problema, è in possesso di tutti gli elementi per dare le risposte che il collega Pili chiede all'Aula; il collega può chiedere all'ufficio legislativo tutte le informazioni necessarie e non può dire: "Non ci sono state fornite". E' lui la Giunta, forse si è dimenticato di questo fatto; lui doveva chiederlo! Comunque, per le indiscrezioni che noi dell'opposizione abbiamo circa questo problema, per le indiscrezioni che ci sono pervenute, pare che non ci sia nessun sistema, per la Giunta, di evadere le imposte in questo settore.

D'altra parte, le imposte debbono essere pagate e, per quanto ci compete nel regime fiscale in vigore, queste imposte ritornano nel circuito della Regione. Quindi, se si vuole evadere il pagamento delle imposte che sono dovute nel caso di acquisti, introducendo il termine "acquisizioni", non vi è nessuna difficoltà. La Giunta, dopo l'approvazione di questo disegno di legge, potrà egualmente interpellare

l'ufficio legislativo, se lo ritiene opportuno, per i ragguagli in merito.

PRESIDENTE. All'articolo 6 *ter* è stato presentato un secondo emendamento. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Satta Gabriele, Serra Giuseppe, Satta Sebastiano, Atzori Angelo:

"Dopo l'art. 6 *ter*, è aggiunto il presente

Art. 7

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione". (2)

PRESIDENTE. L'emendamento si dà per illustrato.

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 6 *ter*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento numero 2 sull'urgenza. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo successivamente.

Sospendo brevemente la seduta, onde consentire la riunione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 20, viene ripresa alle ore 11 e 56).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Capigruppo ha autorizzato l'inclusione all'ordine del giorno del disegno di legge numero 90: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1971 e del rendiconto generale dell'Azienda delle Foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio".

Inoltre, ha dato mandato al Presidente della Commissione finanze di esprimere il parere finanziario sul disegno di legge numero 91, concernente interventi in favore delle aziende private e concessionarie di autoservizi pubblici e di linea che operano in Sardegna, e dell'Azienda regionale sarda trasporti per l'applicazione del contratto collettivo degli autoferrotranvieri.

E' inoltre data facoltà alla Commissione sesta di riunirsi per esprimere il parere sul disegno di legge numero 153.

Discussione del disegno di legge: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1971 e del rendiconto generale dell'Azienda delle Foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio". (90)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1971 e del rendiconto generale delle Aziende delle foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio"; relatore l'onorevole Serra.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Serra.

SERRA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei trasporti.

BERLINGUER (P.C.I.), *Assessore dei trasporti*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

Le entrate tributarie, extra tributarie, per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali ed estinzione di anticipazioni e di crediti e per accensione di debiti, accertate nell'anno finanziario 1971 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'entrata in

	lire	126.660.145.926
delle quali furono rimosse	lire	89.258.827.868
e rimasero da riscuotere	lire	37.401.318.058

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

Le spese correnti, in conto capitale e per estinzione di debiti, accertate nell'anno 1971 per la competenza propria dell'anno stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo della spesa in

	lire	147.935.463.676
delle quali furono pagate		

lire 103.416.512.446

e rimasero da pagare lire 44.518.951.230

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1971 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed		
extratributarie	lire	124.716.885.851
Spese correnti	lire	45.608.944.804
Differenza	+lire	79.107.941.047
Entrate complessive	lire	126.660.145.926
Spese complessive	lire	147.935.463.676
Differenza	-lire	21.275.317.750

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MEDDE, *Segretario*:

ENTRATE E SPESE RESIDUE DEGLI ANNI FINANZIARI PRECEDENTI

Art. 4

Le entrate rimosse, rimaste da versare e rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1970 restano determinate, come dal

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

conto consuntivo dell'entrata in
 lire 77.045.167.588
 delle quali furono rimosse
 lire 47.034.420.750
 e rimasero da riscuotere lire 30.010.746.838

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MEDDE, Segretario:

Art. 5

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1970 restano determinate, come dal conto consuntivo della spesa in

lire 149.076.882.924
 delle quali furono pagate
 lire 37.114.921.356
 e rimasero da pagare lire 111.961.961.568

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MEDDE, Segretario:

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ANNO FINANZIARIO 1971

Art. 6

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1971 sono stabiliti, come dal conto consuntivo dell'entrata, nelle seguenti somme:
 somme rimaste da riscuotere sulle entrate

accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1971 (art. 1) lire 37.401.318.058

somme rimaste da riscuotere sui residui degli anni finanziari precedenti (art. 4) lire 30.010.746.838

Somme rimosse rimaste da versare (colonna "S" del conto consuntivo dell'entrata) lire 1.265.537.286

Residui attivi al 31 dicembre 1971 lire 68.677.602.182

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MEDDE, Segretario:

Art. 7

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1971 sono stabiliti, come dal conto consuntivo della spesa, nelle seguenti somme:

somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1971 (art. 2) lire 44.518.951.230

somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi finanziari precedenti (art. 5) lire 111.961.961.568

Residui passivi al 31 dicembre 1971 lire 156.480.912.798

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

MEDDE, *Segretario*:

SITUAZIONE FINANZIARIA

Art. 8

E' accertato nella somma di lire 12.841.798.653 il disavanzo finanziario della Regione per l'anno finanziario 1971, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1971	lire	17.305.381.549
Entrate dell'anno finanziario 1971	lire	126.660.145.926
Diminuzione nei residui passivi lasciati dagli anni finanziari precedenti cioè: accertati al 1° gennaio 1971 L. 158.902.680.707 accertati al 31 dicembre 1971	lire	149.076.882.924
	lire	9.825.797.783
Totale attività	lire	153.791.325.258

PASSIVITA'

Spese per l'anno finanziario 1971	lire	147.935.463.675
Diminuzione nei residui attivi lasciati dagli anni finanziari precedenti, e cioè: accertati al 1° gennaio 1971 lire 78.437.446.274 accertati al 31 dicembre 1971	lire	77.045.167.588
Totale delle passività	lire	149.327.742.362
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1971	lire	4.463.582.896

Totale a pareggio delle attività

lire 153.791.325.258

Alla regolazione del disavanzo finanziario dell'anno 1971, accertato in lire 12.841.798.653, si provvede, previa sottrazione dell'ammontare di lire 8.876.180.872 (corrispondente alla somma di lire 4.569.753.926, già dedotto dagli avanzi finanziari degli anni 1967, 1968, 1969 e 1970 e riconsiderato nella determinazione del disavanzo finanziario dell'anno 1971, nella competenza del quale esso è stato reiscritto a termini dell'articolo 7 della legge 9 dicembre 1928, n. 2783, per l'attuazione delle leggi regionali 29 agosto 1966, n. 9, e 24 agosto 1971, n. 23, con l'ulteriore importo di lire 4.306.426.946, già aggiunto al disavanzo finanziario dell'anno 1970 e riconsiderato anch'esso nella determinazione del disavanzo finanziario dell'anno 1971, nella cui competenza è stato ugualmente reiscritto a termini della legge 27 febbraio 1955, n. 64, in applicazione delle leggi regionali 15 aprile 1971, n. 2; 28 aprile 1971, n. 5; 24 agosto 1971, n. 23; 11 ottobre 1971, n. 26; 2 dicembre 1971, n. 29, e 15 dicembre 1971, n. 33, mediante l'iscrizione della somma comprensiva di lire 3.965.617.781 in appositi capitoli degli stati di previsione della spesa dei bilanci della Regione per gli anni 1981 (quanto a lire 2.853.972.054) e 1982 (quanto a lire 1.111.645.727).

Agli oneri derivanti dalle iscrizioni di cui sopra si fa fronte con le disponibilità conseguenti alla cessazione, alla fine dell'anno 1980, della spesa annua di lire 2.853.972.054, autorizzata dall'articolo 8 della legge regionale 31 gennaio 1979, n. 6.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MEDDE, *Segretario*:

**AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI
DELLA REGIONE**

Art. 9

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di debiti dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione, accertate nell'anno finanziario 1971 per la competenza propria dell'anno stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'entrata, in

lire	1.200.655.286
delle quali furono rimosse	
lire	1.112.144.963

e rimasero da riscuotere lire 88.510.323

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 10

Le spese correnti, in conto capitale e per estinzione dei debiti dell'Azienda predetta, accertata nell'anno finanziario 1971 per la competenza propria dell'anno stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo della spesa in

lire	1.296.448.786
delle quali furono pagate	
lire	996.335.895

e rimasero da pagare lire 300.112.891

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 11

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1971 rimane così stabilito:

Entrate correnti	lire	1.200.555.286
Spese correnti	lire	1.070.493.776

Differenza	+ lire	130.061.510
------------	--------	-------------

Entrate complessive	lire	1.200.655.286
Spese complessive	lire	1.296.448.785

Differenza	- lire	95.793.500
------------	--------	------------

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 12

Le entrate rimosse rimaste da versare e rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1970 restano determinate, come dal consuntivo dell'entrata in

lire	5.183.257.368
------	---------------

delle quali furono rimosse	
lire	65.093.584

e rimasero da riscuotere lire	5.118.163.784
-------------------------------	---------------

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 13

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1970 restano determinate, come dal conto consuntivo della spesa in

lire	5.205.355.164
------	---------------

delle quali furono pagate

lire	49.855.683
------	------------

e rimasero da pagare	lire	5.155.499.481
----------------------	------	---------------

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

MEDDE, Segretario:

Art. 14

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1971 sono stabiliti, come dal conto consuntivo dell'entrata, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1971 (art. 9)	lire	88.510.323
---	------	------------

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli anni finanziari precedenti (art. 12)	lire	5.118.163.784
--	------	---------------

Somme riscosse rimaste da versare (colonna "S" del conto consuntivo dell'entrata)	lire	===
---	------	-----

Residui attivi al 31 dicembre 1971	lire	5.206.674.107
------------------------------------	------	---------------

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

MEDDE, Segretario:

Art. 15

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1971, sono stabiliti, come dal conto consuntivo della spesa, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1971 (art. 10)	lire	300.112.891
--	------	-------------

Somme rimaste da pagare sui residui degli anni finanziari precedenti (art. 13)	lire	5.155.499.481
--	------	---------------

Residui passivi al 31 dicembre 1971	lire	5.455.612.372
-------------------------------------	------	---------------

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

MEDDE, Segretario:

Art. 16

E' accertato nella somma di lire 95.616.769 il disavanzo finanziario dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per l'anno finanziario 1971, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1971	lire	564.406.751
---------------------------------------	------	-------------

Entrata dell'anno finanziario 1971	lire	1.200.655.286
------------------------------------	------	---------------

Diminuzione nei re-

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

sidui passivi lasciati dagli anni finanziari precedenti, e cioè: accertati al 1° gennaio 1971 lire 5.205.531.895
accertati al 31 dicembre 1971 lire 5.205.355.164 lire 176.731

Totale attività lire 1.765.238.768

PASSIVITA'

Spese dell'anno finanziario 1971 lire 1.296.448.786

Diminuzione nei residui passivi lasciati dagli anni finanziari precedenti, e cioè: accertati al 1° gennaio 1971 lire 5.183.257.368
accertati al 31 dicembre 1971 L. 5.183.257.368 lire ===

Totale delle passività lire 1.296.448.786

Avanzo finanziario al 31 dicembre 1971 lire 468.789.982

Totale pareggio delle attività lire 1.765.238.768

Alla regolazione del disavanzo finanziario dell'anno 1971, accertato in lire 95.616.769, si provvederà con la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'Azienda medesima per l'anno 1982, mediante l'assegnazione all'Azienda stessa di una somma corrispondente, tratta dalle disponibilità del bilancio della Regione conseguenti relativamente a detto anno, alla cessazione della spesa annua di lire 2.853.972.054, autorizzata dall'articolo 8 della legge regionale 31 gennaio 1979, n. 6.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Anche su questo disegno di legge la votazione a scrutinio segreto avrà luogo successivamente.

Discussione del disegno di legge: "Variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 (3° provvedimento) e disposizioni varie" (137), così modificato nel titolo: "Variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 (2° provvedimento)"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: "Variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 (3° provvedimento) e disposizioni varie"; relatore l'onorevole Serra.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra, relatore.

SERRA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

RAGGIO (P.C.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MEDDE, Segretario:

TITOLO

Variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 (secondo provvedimento)".

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

PRESIDENTE. Metto in votazione il titolo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 8

Variazioni all'entrata e alla spesa

Nello stato di previsione dell'entrata ed in quelli della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 sono introdotte le variazioni indicate, rispettivamente, nelle annesse tabelle A) e B).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.R.S.). Poiché l'articolo 8 riguarda le tabelle A e B, penso di poter parlare direttamente sulle tabelle. E' possibile, oppure vengono lette una per una?

PRESIDENTE. Le consigliere di parlare sulle tabelle, perché ci sono alcuni emendamenti. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della Tabella A.

MEDDE, *Segretario*:

TABELLA A

Tabella di variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno finanziario 1980.

CAPITOLI (denominazioni in sintesi)		VARIAZIONI IN AUMENTO	
10201	Imposta di bollo		(identico)
10203	Imposta ipotecaria		(identico)
10206	Imposta di registro		(identico)
10401	Imposta consumo tabacchi		(identico)
21202	Assegnazione statale articolo 9 legge n. 281 del 1970		(identico)
21314	Assegnazioni statali per piscicoltura e forestazione (legge n. 984 del 1977)		(identico)
TOTALE TABELLA A		lire	7.328.000.000

PRESIDENTE. Metto in votazione la tabella A. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della Tabella B.

MEDDE, *Segretario*:

TABELLA B

Tabella di variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 1980

CAPITOLI

(denominazione in sintesi)

01 - PRESIDENZA DELLA GIUNTA

*In aumento:*Capitolo 01022 - Spese divulgazione e documentazione
interesse regionale

(identico)

TOTALE 01

+ lire

20.000.000

03 - PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSET-
TO DEL TERRITORIO*In diminuzione:*Capitolo 03011 - Fondo riassegnazione residui perenti
in conto capitale

lire

400.000.000

Capitolo 03016 - Fondo spese correnti per nuove dispo-
sizioni legislative
riserve utilizzate dell'elenco n. 4 allegato al bilan-
cio:

lire

4.072.000.000

- lett. g): governo acque	lire	400.000.000
- lett. i): diritto studio	lire	800.000.000
- lett. m): riforma assistenza	lire	200.000.000
- lett. o): enti regionali	lire	2.372.000.000
- lett. p): informazione scolastica	lire	300.000.000

Capitolo 03017 - Fondo spese conto capitale per nuove
disposizioni legislative
riserve utilizzate dell'elenco n. 5 allegato al bilan-
cio:

(identico)

- lett. a): provvidenze per forestazione	lire	500.000.000
- lett. g): incentivazioni settori produttivi	lire	1.514.000.000
- lett. h): agriturismo	lire	150.000.000
- lett. m): assistenza piccola e media impresa	lire	1.000.000.000
- lett. n): energia alternativa	lire	250.000.000

Capitolo 03024 - Fondo revisione prezzi contrattuali

lire

1.486.000.000

Capitolo 03028 - Fondo revisione prezzi e perizie sup-
pletive competenza Assessorato lavori pubblici

lire

3.500.000.000

Capitolo 03047 - Fondo da ripartire per gli interventi
di cui all'articolo 1 della legge n. 403 del 1977

lire

10.000.000.000

TOTALE 03

- lire

22.872.000.000

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

04 - ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

In aumento:

Capitolo 04011 - Contributi a compagnie barracellari	lire	100.000.000
Capitolo 04026 - Esercizio impianti telefonici		(identico)
Capitolo 04032 - Acquisto mezzi di trasporto	lire	16.000.000
Capitolo 04034 - Trasporto e facchinaggio per funzionamento uffici		(soppresso)
Capitolo 04036 - Manutenzioni e vigilanza beni patrimoniali	lire	50.000.000
Capitolo 04037 - Noleggio attrezzature speciali		(identico)
Capitolo 04040 - Funzionamento uffici periferici		(identico)
Capitolo 04095 - Funzionamento servizi C.R.A.A.I.		(identico)
Capitolo 04097 - Acquisto attrezzature e materiali C.R.A.A.I.		(identico)
TOTALE 04	+ lire	859.000.000

05 - DIFESA DELL'AMBIENTE

In aumento:

Capitolo 05016 - (Nuova istituzione)		
Tit. 1 - Sez. 6 - Cat. 04 - Sett. 11 - Spese per la gestione dell'impianto termo-igro-regolatore del vivaio forestale "S. Antonio" di Macomer (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; legge 25 luglio 1952, n. 991; legge 27 dicembre 1977, n. 984)		(identico)
Capitolo 05017 - Spese per sistemazioni idraulico-forestali		(identico)
Capitolo 05026 - (Nuova istituzione)		
Tit. 2 - Sez. 6 - Cat. 10 - Sett. 11 - Spese per l'acquisto di terreni nudi o boscati per l'ampliamento del patrimonio forestale regionale ai fini del rimboschimento, della salvaguardia ambientale e l'istituzione di parchi regionali (R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, e legge 27 dicembre 1977, n. 984)		(identico)

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

Capitolo 05036 - Contributo funzionamento Azienda foreste demaniali	(soppresso)
Capitolo 05041 - Premi collaborazione servizi antincendi	(identico)
Capitolo 05056 - Paghe salariati C.R.A.A.I.	(identico)
Capitolo 05079 - Risanamento stagni costieri "Corru s'Ittiri" e "Colostrai-Ferraxi" (legge n. 984 del 1977)	(identico)
Capitolo 05087 - Attrezzature impianti incubazione trote	(identico)

TOTALE 05

+ lire 4.778.000.000

06 - AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

In aumento:

Capitolo 06095-01 - Concorso negli interessi per mutui credito agrario (art. 1, L. 403/1977)	lire	4.000.000.000
Capitolo 06097-01 - Incremento fondo rotazione cooperazione agricola (art. 1, L. 403/1977)	lire	500.000.000
Capitolo 06099-01 - Incremento fondo rotazione prestiti pastori e allevatori (art. 1, L. 403/1977)	lire	1.500.000.000
Capitolo 06231-01 - (Nuova istituzione) - Tit. 2 - Sez. 6 - Cat. 12 - Sett. 10 (Ogg.om.06.10) - Contributi alle latterie sociali cooperative ed alle cantine sociali cooperative per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e l'attrezzatura di stabilimenti caseari ed enologici razionali (art. 2, L.R. 9 novembre 1950, n. 47, e art. 1, legge 1° luglio 1977, n. 403)	lire	4.000.000.000
Capitolo 06270 - Contributo Istituto zootecnico e caseario		(identico)
Capitolo 06271 - Contributo Istituto incremento ippico		(identico)
Capitolo 06272 - Contributo Centro agrario sperimentale		(identico)
Capitolo 06273 - Contributo Consorzi frutticoltura		(identico)
Capitolo 06282 - (Nuova istituzione) Tit. 1 - Sez. 6 -		

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

Cat. 05 - Sett. 10 - Anticipazione all'E.T.F.A.S.,
Ente di sviluppo in Sardegna, di somme dovute
dallo Stato alla Regione ai sensi del decreto del
Presidente della Repubblica 7 giugno 1979, n. 259

(soppresso)

TOTALE 06	+ lire	11.680.000.000
-----------	--------	----------------

07 - TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

In diminuzione:

Capitolo 07003 - Contributi ad enti per esecuzione
opere di valorizzazione turistica

lire	50.000.000
------	------------

Totale in diminuzione	- lire	50.000.000
-----------------------	--------	------------

In aumento:

Capitolo 07001 - Spese promozionali per conoscenza
bellezze naturali ed artistiche

(identico)

Capitolo 07010 - Contributo E.S.I.T.

(identico)

Capitolo 07011 - Contributo Enti provinciali turismo
e Aziende soggiorno

lire	200.000.000
------	-------------

Capitolo 07012 - Contributo Associazioni pro-loco

(identico)

Capitolo 07017 - Fondo anticipazioni industria alber-
ghiera (L.R. n. 8 del 1964)

lire	2.700.000.000
------	---------------

Capitolo 07040 - Contributo I.S.O.L.A.

(identico)

Totale in aumento	+ lire	3.700.000.000
-------------------	--------	---------------

TOTALE 07	+ lire	3.650.000.000
-----------	--------	---------------

08 - LAVORI PUBBLICI

In diminuzione:

Capitolo 08034 - Fondo garanzia mutui per edifici di
culto

lire	150.000.000
------	-------------

Capitolo 08175 - Spese per la manutenzione porti di
IV classe

lire	530.000.000
------	-------------

Capitolo 08176 - Spese per la manutenzione, riparazio-
ne porti

lire	920.000.000
------	-------------

Totale in diminuzione	- lire	1.600.000.000
-----------------------	--------	---------------

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

In aumento:

Capitolo 08032 - Spese per esecuzione sedi comunali	lire	1.300.000.000
Capitolo 08033 - Spese per esecuzione edifici di culto	lire	150.000.000
Capitolo 08035 - Opere igieniche		(identico)
Capitolo 08142 - Opere consolidamento abitati	lire	3.700.000.000
Capitolo 08177 - Spese porti IV classe	lire	450.000.000
Capitolo 08180 - Costruzioni opere portuali	lire	870.000.000
Capitolo 08181 - Riparazione opere marittime	lire	720.000.000
Capitolo 08225 - Contributo E.S.A.F.		(identico)
Totale in aumento		+ lire 8.416.000.000
TOTALE 08		+ lire 6.816.000.000

09 - INDUSTRIA

In aumento:

Capitolo 09015 - Contributo Stazione sperimentale sughero		(identico)
TOTALE 09		+ lire 63.000.000

10 - LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE*In diminuzione:*

Capitolo 10128 - Saldo impegni contributi cooperative e loro consorzi (spese correnti)	lire	200.000.000
Totale in diminuzione		- lire 200.000.000

In aumento:

Capitolo 10001 - Fondo formazione professionale		(identico)
Capitolo 10020 - Centri servizi sociali		(soppresso)
Capitolo 10082 - Contributi alle Case di assistenza persone anziane per acquisto attrezzature		(identico)

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

Capitolo 10126 - Contributi spese di investimento a cooperative e organizzazioni cooperativistiche	lire	200.000.000
--	------	-------------

Capitolo 10127 - Contributi a organizzazioni cooperative (spese correnti)	lire	300.000.000
---	------	-------------

Totale in aumento	+ lire	783.000.000
TOTALE 10	+ lire	583.000.000

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

In diminuzione:

Capitolo 11073 - Saldo impegni versamenti alle Università per cattedre convenzionate		(identico)
--	--	------------

Totale in diminuzione	- lire	58.000.000
-----------------------	--------	------------

In aumento:

Capitolo 11004 - Attività culturali e ricreative scuola d'obbligo (L.R. n. 26 del 1971)		(identico)
---	--	------------

Capitolo 11049 - Contributo funzionamento patronati scolastici scuole materne statali		(identico)
---	--	------------

Capitolo 11060 - Contributo Istituto etnografico		(identico)
--	--	------------

Capitolo 11068 - Versamenti alle Università per cattedre convenzionate		(identico)
--	--	------------

Capitolo 11070 - Contributo Università Cagliari - funzionamento facoltà scienze politiche		(identico)
---	--	------------

Capitolo 11072 - Contributo Università Cagliari - funzionamento scuola specializzazione studi sardi		(identico)
---	--	------------

Capitolo 11075 - Contributo Università Sassari - attrezzature Facoltà scienze agrarie		(identico)
---	--	------------

Capitolo 11076 - Contributo Università Cagliari - attrezzature Facoltà scienze politiche		(identico)
--	--	------------

Totale in aumento	+ lire	979.000.000
TOTALE 11	+ lire	921.000.000

VIII LEGISLATURA

C SEDUTA

29 DICEMBRE 1980

12 - IGIENE E SANITA'

In aumento:

Capitolo 12048 - Assegni mensili ai nefropatici		(soppresso)
Capitolo 12049 - Rimborso spese viaggio ai nefropatici	lire	100.000.000
Capitolo 12051 - Sussidi straordinari ai nefropatici		(identico)
Capitolo 12193 - Indennità abbattimento animali infetti		(identico)
TOTALE 12	+ lire	830.000.000

13 - TRASPORTI

In aumento:

Capitolo 13001 - Contributo gestione A.R.S.T.	(soppresso)
---	-------------

TOTALI TABELLA B

in aumento	lire	32.108.000.000
in diminuzione	lire	24.780.000.000

PRESIDENTE. Alla Tabella B sono stati presentati tre emendamenti.

Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario:*

Emendamento modificativo Spina, Fadda, Oppi, Barranu, Saba Antonio:

"Nella Tabella B) sono introdotte le seguenti modifiche:

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO:

in diminuzione

Cap. 03016 - Fondo speciale per fronteg-

giare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 1.500.000.000

mediante utilizzazione della riserva indicata alla lett. n) dell'elenco n. 4, allegato al bilancio e concernente l'inquadramento nel ruolo unico dell'Amministrazione regionale del personale addetto alla formazione professionale.

09 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

in aumento

Cap. 09016 - Contributo annuo di esercizio all'Ente minerario sardo

lire 1.500.000.000

Nota esplicativa

L'erogazione del presente contributo integrativo a favore dell'EMSA si rende necessaria al fine di consentire allo stesso ente di intervenire in favore della consociata Progemisa S.p.A. per il finanziamento del programma integrativo di ricerche che, nella sua attuazione, dovrà assicurare il mantenimento delle unità risultanti in servizio alla data del 19.12.1980 nei lavori di tale programma straordinario". (1)

Emendamento modificativo Spina, Floris Severino, Carrus:

"Nella tabella B) sono introdotte le seguenti variazioni:

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPE-
SA DELL'ASSESSORATO DELLA PRO-
GRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSET-
TO DEL TERRITORIO

in diminuzione

Cap. 03009 - Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine

lire 250.000.000

Cap. 03017 - Fondo speciale per fronteg-
giare spese correnti in conto capitale dipenden-
ti da nuove disposizioni legislative

lire 200.000.000

mediante riduzione della riserva indicata alla lettera b) dell'elenco n. 4 allegato al bilancio concernente provvidenze per lo sviluppo della meccanizzazione.

Cap. 03024 - Fondo da ripartire per com-
pensi afferenti alla revisione dei prezzi contrat-
tuali alle imprese esecutrici di opere immobi-
liari a carico diretto della Regione, dovuti a
norma del decreto legislativo del Capo provvi-
sorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, ra-
tificato con la legge 9 maggio 1950, n. 359,
e successive modificazioni e integrazioni, e
a norma della legge 21 giugno 1964, n. 463,
e successive modificazioni e integrazioni,

nonché per maggiori compensi dovuti alle im-
prese medesime per effetto della definizione di
riserve da loro formulate nei competenti atti
contabili

lire 350.000.000

12 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPE-
SA DELL'ASSESSORATO ALL'IGIENE
E SANITA'

in aumento

Cap. 12172 - Contributi in favore di Am-
ministrazioni provinciali, di comuni, di istitu-
zioni e consorzi di assistenza sanitaria e di al-
tri enti pubblici di assistenza e beneficenza per
l'impianto di nuovi centri ospedalieri e ambu-
latoriali e per il miglioramento di quelli esisten-
ti (L.R. 20.6.1970, n. 15, e 18.5.1951, n. 8),
contributi per la prima attivazione di funzio-
namento di nuovi centri ospedalieri e ambula-
toriali (L.R. 2 aprile 1954, n. 3)

lire 800.000.000". (2)

*Emendamento modificativo Spina, Atzori
Angelo, Floris Mario, Mela, Puddu, Secci, Fran-
ceschi:*

"Nella Tabella B) sono introdotte le se-
guenti variazioni:

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPE-
SA DELL'ASSESSORATO DELLA PRO-
GRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSET-
TO DEL TERRITORIO

in diminuzione

Cap. 03016 - Fondo speciale per fronteg-
giare spese correnti dipendenti da nuove dispo-
sizioni legislative

lire 300.000.000

mediante riduzione della riserva indicata al-
la lettera n) nell'elenco n. 4 allegato al bi-
lancio 1980 concernente inquadramento nel
ruolo unico dell'Amministrazione regionale
del personale addetto alla formazione pro-
fessionale.

Cap. 03017 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 300.000.000

mediante riduzione della riserva indicata alla lettera b) concernente provvidenze per lo sviluppo della meccanizzazione agricola.

11 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

in aumento

Cap. 11046 - Contributo all'ente per le scuole materne per la Sardegna per il finanziamento di tutto il complesso di scuole da esso dipendenti

lire 500.000.000

Cap. 11048 - Contributi all'ente per le scuole materne per la Sardegna per la manutenzione ordinaria nelle scuole materne regionali

lire 100.000.000". (3)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spina, per illustrare l'emendamento numero 1.

SPINA (D.C.). Presidente, se mi consente illustro il numero uno, due e tre contemporaneamente, dato che hanno una stessa motivazione.

Come era stato già annunciato in Commissione finanze e bilancio e come il Presidente della Commissione medesima ha scritto nella sua relazione, al momento in cui è stato approvato il provvedimento vi erano ancora (e la Commissione bilancio ne era informata) delle notevoli somme a disposizione per l'utilizzazione nel corso dell'esercizio. Essendo alla fine dell'esercizio e dovendo reperire altri mezzi per esigenze che sono maturate, tutte queste somme (che derivano in gran parte dai fondi di riserva) sono state utilizzate nei tre emendamenti.

Nell'emendamento numero 1 è stata utilizzata la disponibilità di un miliardo e mezzo per far fronte alle esigenze dell'Ente Minerario sardo, per consentire allo stesso ente di intervenire a favore della consociata PRO-GEMISA S.p.A., secondo gli impegni presi con l'assessore Fadda e, tra l'altro, anche rafforzati da una riunione avvenuta qua in Consiglio con i Capigruppo di tutti i gruppi consiliari.

L'attribuzione di questa somma permetterà il finanziamento del programma integrativo di ricerche, che dovrà assicurare il mantenimento nel servizio delle unità risultanti alla data del 19 dicembre 1980, per i lavori del programma straordinario.

Questo, dunque, per quanto riguarda il primo emendamento. Il secondo emendamento deriva dalla situazione in cui si trova oggi l'ESMAS... Sto sbagliando: il secondo deriva da una questione alla quale è particolarmente interessato, come ex Assessore alla sanità, l'onorevole Rais, che dopo un provvedimento di Giunta che era stato assunto per il completamento dell'Ospedale di Isili, non aveva trovato il finanziamento *ad hoc*. Ora, con questo emendamento, creiamo la possibilità del finanziamento per il completamento dell'Ospedale di Isili, cioè vengono attribuiti i fondi necessari a questa attività.

L'emendamento numero 3 riguarda l'attribuzione all'ESMAS di uno stanziamento per il funzionamento e per la manutenzione delle scuole materne regionali. Per quanto riguarda la manutenzione, lo stanziamento si rende oltremodo necessario, in quanto questi stabili, che sono di proprietà della Regione, affidati all'ESMAS, sono in gran parte abbisognevole di opportuni provvedimenti. L'impegno era stato preso già nella definizione del bilancio per il 1980; certo, questa non è la somma che sopperisce a tutte le esigenze, ma la nuova Giunta certamente provvederà adeguatamente al finanziamento per la manutenzione delle scuole materne regionali col bilancio del 1981. Invece, per quanto riguarda il funzionamento, le esigenze delle dipendenti dell'ESMAS sono tali, per cui sono praticamente senza stipendio già da molti mesi, e sono in una posizione di

contestazione del Governo per l'attribuzione delle somme. Questo è stato il primo anno in cui la Regione sarda, nel suo bilancio, non ha stanziato una lira per il finanziamento del bilancio dell'ESMAS. Molto probabilmente, è un'ulteriore dimostrazione dell'interesse che ha la Regione per il mantenimento di queste scuole.

E' necessario provvedere, anche per quest'esercizio, ad attribuire una somma che, si badi, non è pari a quella che si attribuiva negli esercizi precedenti (che ha avuto anche il rilievo di un miliardo e, poi, di settecentocinquanta milioni), ma è di 500 milioni, per poter almeno permettere di attribuire alle dipendenti dell'ESMAS una quota degli stipendi arretrati che sono loro dovuti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.R.S.). La tabella in discussione, la tabella "B", porta alla lettera n) energia alternativa in diminuzione, 250 milioni. Ora, se un articolo c'è che è esemplificativo della gestione dei fondi da parte della passata Giunta, da parte della passata maggioranza, un esempio della politica unitaria che è stata portata avanti da tutti i partiti, è proprio questa diminuzione, questa lettera n) che porta i 250 milioni per l'energia alternativa in diminuzione.

Se noi pensiamo che l'unica programmazione valida in campo economico è la programmazione energetica, ci rendiamo conto già di due fatti. Il primo luogo, di quanto esigui fossero 250 milioni per un fatto così importante e determinante per l'avvenire economico della Sardegna; poi, addirittura, questi 250 milioni portati in diminuzione! Quando dicevo che l'unica programmazione economica seria che si potesse fare era quella energetica, non intendevo fare una battuta, perché a questo punto, a leggere questo programma, sembrerebbe che io qua faccia delle battute! Ma in un programma che porta la programmazione energetica, l'energia alternativa in diminuzione, annullandola...

SPINA (D.C.). Non ha capito niente.

PUGGIONI (P.R.S.). Non so, onorevole Spina, se io non ho capito niente. Lo vedremo dal seguito del mio discorso.

Non aver niente in bilancio per l'energia alternativa, significa impedire, di fatto, quelle che sono le soluzioni per il problema energetico a portata di mano. Ora, poiché il petrolio ha costi crescenti e la crisi energetica è montante ovunque, non avere delle soluzioni pronte significa non risolvere, non iniziare neanche a risolvere il problema energetico. Significa, per esempio, che chi volesse trasformare energeticamente una propria azienda passando all'autoproduzione dell'energia, ne sarebbe impossibilitato. Significa che tutta la trasformazione, per esempio, dell'edilizia basata sul risparmio energetico (che deve essere impostata immediatamente, se dobbiamo arrivare alla riduzione dei consumi energetici) non può essere iniziata. Significa, praticamente, rimanere totalmente immobilizzati sul problema energetico, che si risolve (e ormai è un dato di fatto) facendo un piano energetico preciso, facendo delle leggi di attuazione di questo piano energetico, cominciando ad impostare il risparmio energetico di cui parlavo prima, che non significa — come ho detto altre volte in questa Assemblea — spegnere i termosifoni alle cinque o alle sette, ma significa vedere dove sono gli sprechi di energia, quali ad esempio il dare luce elettrica per il riscaldamento dell'acqua per usi domestici, e via dicendo.

Mi rendo conto che queste sono eredità che la Giunta si porta dietro dalla disamministrazione precedente, e che delle leggi di attuazione non possono essere preparate nel giro di pochi giorni; non è che non me ne renda conto. Ho posto questo problema proprio per sottolinearne l'urgenza presso le forze politiche e per chiedere che immediatamente si ponga mano alla stesura delle leggi, che possono essere predisposte in pochi giorni (gli studi sono già fatti, non occorre farli) e mandate immediatamente in Commissione per la discussione, perché siano successivamente sottoposte alla votazione in Consiglio.

Quindi, la mia è una richiesta pressante alle forze politiche per la soluzione di questo problema; abbiamo visto quali conseguenze ha avuto il non averlo posto in tempo, non averlo portato avanti in tempo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Signor Presidente, molto brevemente. Vorrei manifestare la nostra intenzione, che forse potrebbe sembrare tardiva, di presentare un emendamento aggiuntivo al testo, riguardante l'urgenza. Io chiedo cortesemente alla Presidenza di poter esporre le ragioni per cui, a nostro avviso, e ad avviso mio personale, tale emendamento sarebbe ancora proponibile.

A prescindere dal fatto che tutto il lotto di provvedimenti è stato dichiarato urgente, quindi mi sembra che si tratti unicamente di un disguido il fatto che non sia stata inserita l'urgenza anche per questo, comunque, a prescindere da questo, direi che poiché il testo dell'articolo 8 è stato messo in discussione separatamente per la tabella A, e poiché siamo alla discussione sulla tabella B (che separatamente è stata appunto posta in discussione), credo che, con un po' di buona volontà, l'emendamento aggiuntivo possa essere accolto, se la Presidenza — ovviamente — ritiene di poterlo accettare.

PRESIDENTE. Questa Presidenza non può accettare l'emendamento, perché si tratta di un emendamento aggiuntivo all'articolo 8, che è già stato votato.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

RAGGIO (P.C.I.). *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Devo far rilevare che allora anche le tabelle sarebbero state votate, in quanto comprese nell'articolo 8...

Va be', ad ogni modo è una questione me-

ramente formale. Sulle questioni poste dai colleghi, circa il problema energetico e l'esigenza di porre mano a questa questione sia in termini di risparmio energetico, sia in termini di energia alternativa attraverso progetti e appositi provvedimenti, noi concordiamo pienamente con le considerazioni svolte poc'anzi dalla collega Pugioni. Del resto, questa è opinione che il Consiglio ha altre volte espresso concordemente ed è questione che il Presidente della Giunta ha ampiamente trattato nella sua relazione. In questo senso noi raccogliamo le raccomandazioni che sono state rivolte.

Circa gli emendamenti, la Giunta condivide i motivi illustrati dal collega Spina a sostegno dell'emendamento numero uno, e dunque lo accetta. La Giunta condivide anche le motivazioni portate dal collega Spina a sostegno dell'emendamento numero 2. E' bene ancora precisarlo: uno stanziamento necessario al completamento dell'ospedale di Isili; quindi un intervento per investimento, se ben ricordo.

La Giunta non ha inteso esattamente, almeno io non ho inteso le ragioni dell'emendamento numero 3. Soprattutto non mi sembrano chiare, non ci sembrano chiare le motivazioni portate per lo stanziamento di 500 milioni in aumento al capitolo 11046: "Contributo all'ente per le scuole materne per la Sardegna per il finanziamento di tutto il complesso di scuole da esso dipendenti". Non dovrebbe trattarsi di manutenzione ordinaria, in quanto c'è poi un'altra proposta di stanziamento; non dovrebbe trattarsi di pagamento di stipendi, in quanto questo onere spetta allo Stato e, semmai, la Regione è intervenuta in modo concorrenziale. Non è chiara la ragione di questo stanziamento, francamente, perché il "finanziamento di tutto il complesso di scuole da esso dipendenti" è una dizione così vaga che difficilmente consente alla Giunta di esprimere un parere compiuto. Per queste ragioni, sull'emendamento numero 3 la Giunta si rimette alla decisione del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, io le chiedo scusa, e chiedo scusa anche all'onorevole Raggio, perché non ho capito bene se il suo intervento era in riferimento al quesito posto dal collega Satta o per rispondere al complesso della discussione che è avvenuta.

PRESIDENTE. Ha parlato a nome della Giunta sulla tabella B e sugli emendamenti.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Sto chiedendo scusa, perché non ho capito, in quanto vi è stata una proposta del collega Satta, dopo di ché è stata data la parola all'onorevole Raggio, senza specificare se si trattava di una risposta alla problematica generale sulle tabelle A e B, e quindi sugli emendamenti, o sul quesito posto dal collega Satta. Comunque, signor Presidente, se non posso parlare né sulla tabella B, né tantomeno sugli emendamenti, chiedo di parlare per dichiarazione di voto, così la sollevo da eventuali imbarazzi.

E allora, io chiedo ancora scusa alla Presidenza perché posso parlare soltanto sull'emendamento numero 1, in quanto l'emendamento numero 2 e l'emendamento numero 3 su questi tavoli non sono comparsi, quindi non ho avuto la possibilità di esaminarli a fondo. Allora, come dichiarazione di voto è ovvio che noi siamo contrari nel complesso a determinate decisioni e soluzioni approntate con questo provvedimento di variazione di bilancio. Ma, in modo particolare (e non credo di poter avere un'adeguata risposta, perché una risposta la Giunta l'ha già data), io debbo sollevare non soltanto le eccezioni che sono state sollevate dalla collega Puggioni per quanto riguarda il problema dell'alternativa all'energia elettrica, ma voglio anche porre dei quesiti, cioè degli interrogativi per quanto riguarda il problema del finanziamento di determinate strutture del CRAAI e del pagamento degli stipendi del CRAAI. Qua è detto addirittura che si vogliono stanziare prima 266 milioni, poi 67 per quanto riguarda il funzionamento del CRAAI e l'acquisto delle attrezzature e materiali del CRAAI medesimo.

A questo punto io vorrei porre questa domanda, e prego di darmi una risposta, perché la problematica del CRAAI è stata tante volte ribadita, tante volte discussa che ne abbiamo la nausea.

Quale fine ha fatto tutto il patrimonio per parecchi milioni esistente nei magazzini del CRAAI? E allora, dobbiamo provvedere all'acquisto di nuove attrezzature senza aver fatto prima un inventario come si conviene di tutto quello che è giacente in quei magazzini? quali sono le finalità di questo provvedimento, sia per quanto riguarda la spesa dei 266 milioni che dei 67 milioni?

Altra domanda che noi volevamo porre riguarda la spesa di un miliardo e 514 milioni per quanto riguarda l'incentivazione — udite, udite — dei settori produttivi. Quali sarebbero i settori produttivi, non ci è dato conoscere. Vorrei pregare che, in sede di replica, la Giunta ce lo faccia sapere; a meno che non siano, come al solito — e ne parleremo quando discuteremo gli argomenti separatamente —, quei settori produttivi a fini puramente politici ed elettorali, strumentalizzati quindi per finalità diverse da quelle per cui si propongono.

Per quanto riguarda l'emendamento, signor Presidente, sul contributo annuo d'esercizio all'Ente Minerario Sardo, io assolutamente non riesco a capire come, ancora una volta, soprattutto il proponente, l'onorevole Spina, cada in contraddizione, perché sappiamo perfettamente che questo Ente Minerario Sardo (una specie di sanguisuga per quanto riguarda i contributi o le erogazioni della Regione), è un ente che ha il 60 per cento di dipendenti che non producono. Io sono stanco di ripeterlo qui, in Consiglio regionale, e al riguardo mi sono espresso più di una volta anche in Commissione bilancio, quando v'erano anche i colleghi della Democrazia Cristiana, e in modo particolare Marraccini, che al riguardo ha sollevato eccezioni molto più pesanti di quelle che sollevo io. Perché, ripeto, il 60 per cento dell'organico dell'Ente Minerario Sardo è costituito da parassiti, cioè gente pensionata, gente che non produce; avevamo chiesto una indagine anche per conoscere la produzione di questo

personale!

E allora, se il discorso si pone in termini di una valida opposizione, io dico che non vi deve essere contrarietà o contraddittorietà tra una fase e l'altra. Rispettiamo i cardini o i canoni di una buona e saggia amministrazione anche in sede di critica e di opposizione, con la differenza che da parte nostra vi è stata sempre una coerenza su questo problema, mentre, da parte della Democrazia Cristiana, non so.

Ecco, io volevo richiamare l'attenzione del Consiglio su questi importanti problemi relativi alla tabella "B" ed agli emendamenti. Sugli emendamenti numero 2 e numero 3 non me la sento di parlare, di dovermi pronunciare, perché non ne sono venuto ancora in possesso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Signor Presidente, innanzitutto mi scuso per l'interruzione che ho fatto, cercando di mettere sull'avviso la collega Puggioni, che forse ha perso l'occasione per non parlare su argomenti che non conosce. Già avevo detto all'inizio, nell'illustrare gli emendamenti, quale fosse il loro presupposto e conseguentemente anche di molte delle variazioni che vengono apportate. Qua non si tratta di abolire niente o di rivendicare (come ha detto il collega Raggio, col quale concordo) che queste cose debbono essere fatte. Indubbiamente, nel campo delle spese per l'energia alternativa dovranno essere presi provvedimenti, così come per le incentivazioni nei settori produttivi, per l'assistenza alla piccola e media impresa, per la forestazione, per l'informazione scolastica, per la riforma assistenziale, per il diritto allo studio, per il governo delle acque.

Non è che noi stiamo, in questa tabella, nel diminuire questi stanziamenti, diminuendo le competenze per queste categorie: stiamo semplicemente utilizzando, a fine esercizio, le somme poste nel fondo di riserva per i provvedimenti di legge (poste che, se non sono uti-

lizzate nel 1980, non hanno in effetti possibilità di essere utilizzate per provvedimenti che non sono stati licenziati dallo Stato). Conseguentemente, la collega Puggioni ha perso ancora una volta l'occasione per modestamente intervenire soltanto nelle cose che conosce. Qua noi abbiamo semplicemente utilizzato stanziamenti nell'interesse della Regione; l'unico stanziamento previsto nei nuovi oneri legislativi, che indubbiamente andrà anch'esso perduto e che non abbiamo utilizzato, è quello relativo ai 10 milioni per la tutela delle minoranze etniche e linguistiche. E' l'unico che non abbiamo toccato; lo lasciamo qua a disposizione, in modo tale che possa essere utilizzato da qui al 31 di dicembre; al 31 dicembre anch'esso, se non verrà utilizzato, andrà in perenzione e conseguentemente, così come l'anno precedente, i dieci milioni andranno persi anche quest'anno. Con l'augurio che gli altri dieci milioni che metterà la Giunta nel bilancio del 1981, trovino finalmente attuazione. Questo per quanto riguarda le cose che sono state dette, inerenti alle tabelle presentate.

Per quanto riguarda gli emendamenti, avevo già dato alcune indicazioni. Mi rimane soltanto da dire al collega Raggio — che condivide le spese per quanto riguarda la manutenzione delle scuole ESMAS —, che l'intervento è un fatto doveroso, in quanto sono di proprietà della Regione. Se vanno quindi in distruzione, sono sempre spese a carico della Regione. Potrebbe essere previsto in bilancio (e quindi in una legge che sarà da fare) un modo diretto di intervento della Regione per questo settore, ma indubbiamente il settore della manutenzione delle numerose scuole date in gestione all'ESMAS, è un problema che ha necessità di investimenti, anche più cospicui.

Per quanto riguarda gli altri 500 milioni che sono stati portati, l'ho già detto, questo è il primo anno in cui l'ESMAS funziona con la gestione a carico dello Stato. Mentre fino all'anno scorso vi era lo stanziamento per il funzionamento da parte della Regione, nel bilancio del 1980 non è stato posto. Però, in carenza di fondi, quest'ultimo stanziamento può permettere l'attribuzione al personale di quota-

parte degli stipendi che sono scaduti. Il provvedimento noi, come Democrazia Cristiana, per gli emendamenti che abbiamo presentato, lo riteniamo necessario; sarà la nuova maggioranza della Giunta che, eventualmente, potrà determinare se per l'ESMAS, se quindi per gli stipendi dei dipendenti dell'ESMAS, deve essere attribuito o no un finanziamento ancora per il 1980.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1 alla tabella "B".

Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la tabella "B". Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Il Consiglio è riconvocato per domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 12 e 45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco
